ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 150
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ
SABATO
24-25 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 49-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per ogni inserzione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Finanz. economici vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNIONE

Immane rogo negli Stati Uniti

Distrutto a Washington l'edificio segreto n. 13

Tanto segreto che pattuglie della Marina con le armi in pugno hanno impedito agli agenti e allo stesso capo della polizia di avvicinarsi al luogo del disastro - Se le fiamme avessero avanzato ancora di qualche metro gran parte della città saltava in aria

Washington, venerdì sera.

Un violento incendio, che ha necessitato l'intervento di numerose squadre di pompieri messi tre volte di seguito in allarme, ha distrutto questa mattina un edificio della Marina da guerra americana situato non lontano dalla base navale di Anacostia e dichiarato « off limits », interdetto all'accesso di chiunque non facente parte del gruppo di coloro che vi lavoravano.

L'incendio ha minacciato ad un dato momento e così da vicino un deposito di munizioni che, nelle dichiarazioni di testimoni, « se le fiamme avessero avanzato ancora qualche metro tutta la parte sud occidentale di Washington sarebbe saltata in aria ».

Il Dipartimento della Marina ha rifiutato di fare un calcolo immediato dei danni, che devono essere gravissimi, e di rivelare le cause dell'incendio come la natura e lo scopo dell'edificio conosciuto abitanto col nome di « Edificio 13 » della sezione Ricerche Navali.

Il giornale « Washington Times Herald » afferma che del grosso palazzo non rimangono che quattro mura sbrecciate ed annerite dal fumo.

La zona in cui ha avuto luogo il disastro viene considerata tanto segreta che pattuglie di marinai hanno impedito, rivoltella in pugno, che la polizia della città e lo stesso capo della polizia si avvicinassero all'edificio.

Rivelazioni di Pearson

Un "piccolo ERP,, per i satelliti della Russia

LONDRA, venerdì sera.

Il giornalista americano Drew Pearson informa di aver appreso nei corridoi della Conferenza di Parigi che è in progetto un « piccolo piano Marshall » ad uso e consumo dei Paesi del blocco orientale.

Il noto radiocommentatore riferisce oggi in un articolo del « Daily Mirror ». La notizia non è stata commentata ancora negli ambienti politici e finanziari, ma Pearson precisa non quali fondi, e attraverso quali organismi, l'E.R.P., numero 1, verrebbe ad assistere i Paesi dell'Europa orientale.

Certo nei circoli dirigenti americani si prospetta la possibilità di un'intensificata assistenza economica alle nazioni del blocco russo, che stanno attraversando gravi difficoltà soprattutto nella produzione; e d'altra parte, all'interno della Conferenza di Parigi, si era detto che Mosca avrebbe ricevuto il veto posto due anni fa - all'ingresso della Cecoslovacchia nel Piano Marshall n. 1.

Probabilmente i Paesi orientali piggeranno l'assistenza economica non quando concessioni politiche e lo stesso Cremlino, per alleviare la crisi economica dei satelliti, sarebbe disposto a prolungare ad allungare l'attuale tregua nei rapporti con Washington.

L'ondata speculativa continua nei vari Paesi del blocco orientale, rivelando notevoli difficoltà sotterranee.

In seguito alla scoperta del complotto fomentato dall'ex-ministro degli Esteri Rajk e da suoi complici, il Consiglio nazionale dei Sindacati magiari ha inviato a Rakosi una lettera che esprime « la profonda indignazione della massa lavoratrice ».

La tragedia del "Constellation,, precipitato nel mare di Bari

I palombari attorno al relitto

Ancora otto vittime da recuperare - Tra i cadaveri una madre che stringe al petto il figliuoletto decapitato - L'apertura della grande busta coi documenti di bordo recanti i nomi di tutti i passeggeri - La ricostruzione della sciagura

Bari, venerdì sera.

Il mare ha restituito finora 25 salme.

Verso le 3 di stamane un dispaccio dall'Aja (il quadrimotore appartenente alla compagnia K.L.M.) ha informato che a bordo di esso vi erano undici persone di equipaggio e ventidue passeggeri. Dei passeggeri sedici provenivano da Batavia e sei dal Cairo. Quindi in tutto vi erano a bordo 33 persone. Mancano però notizie circa i passeggeri che si imbarcarono all'isola di Mauritius. Stando così le cose giacciono ancora in fondo al mare e certamente fra i rottami dell'apparecchio altre otto persone.

E' giunta intanto da Rotterdam una commissione di tecnici e dirigenti della K.L.M., con a capo l'amministratore delegato della società signor Bruinstein.

Tra le salme finora identificate vi sono quella del diplomatico egiziano Ahmed Daud Mohamed, di Hans Plessman, primo pilota e figliolo del direttore generale della compagnia olandese K.L.M., di Mohamed Ibrahim Gani, commerciante egiziano, di Allaby Taha Ahmed, suddito egiziano, della signorina Tammerman, hostess di bordo, nativa delle isole Filippine, di Van Hasselt, suddito olandese, che viaggiava con la moglie e un figlio. Non sono state ancora aperte le altre valige.

I dirigenti della Compagnia K.L.M. ci hanno dichiarato che il disastro è stato causato da un incendio sviluppatosi nell'ultimo motore di sinistra dell'aereo. L'apparecchio infatti è stato visto abbandonare paurosamente e lasciare dietro di sè una lunga scia di fumo bianco. Il pilota tentò l'ammaraggio ed è nella difficilissima manovra che l'aereo perdette i piani di coda.

All'improvviso uno scoppio formidabile lacerò l'aria: l'incendio si era propagato al serbatoio di carburante che era esploso. L'aereo quindi, dopo un sussulto, picchiava diritto in mare a velocità folle, lacerando l'aria con un urlo disperato. L'aereo cadeva a circa tre chilometri da est di Bari, dove le carte nautiche indicano una profondità di 42 metri. Pochi istanti dopo il rimorchiatore «Montecristo» prendeva il largo, spezzando addirittura l'ancora per non perdere tempo, subito seguito da un « mas »

Si iniziava quindi il recupero delle salme rese difficilissimo dalle condizioni del mare improvvisamente peggiorato. Le salme affioravano una, due alla volta alla superficie, tutte scostate a un tratto scarpe: forse il pilota dell'aereo aveva ordinato ai passeggeri di togliersi gli indumenti per essere più liberi a nuotare nel caso che l'ammaraggio fosse riuscito.

Le navi hanno potuto issare a bordo solamente cadaveri. I palombari, infatti, non hanno potuto calarsi data la notevole profondità a cui giacciono i resti del l'aereo.

Quasi tutti i cadaveri presentano larghe ferite alla testa ed uno stesso verso.

Una per una le salme vengono sbarcate per essere trasportate all'obitorio di Bari. (Telefoto a "Stampa Sera,,)

Allineati con gli altri, sono i cadaveri di una madre e del bimbo di pochi mesi stretto al petto. Il bambino non ha più la testa.

Al polso della hostess, una bella ragazza ventenne, il tic-tac dell'orologio, unica cosa viva strappata dal mare, ha gettato per ore e ore una nota tragica nel silenzio dell'obitorio. Anche una bambina di circa 12 anni, giace fra i morti e mani pietose l'hanno coperta letteralmente di fiori.

Giunto a Bari in aereo da Roma, il direttore generale della K. L. M. in Italia, sig. Webb, presenterà oggi all'apertura della grande busta con la dicitura in bianco « K. L. M. — Amsterdam — Documenti di bordo », che è stata recuperata insieme a una decina di valigie leggere.

Il suo contenuto rivelerà i nominativi di tutti i passeggeri.

Un comunicato ufficiale diramato dall'Aja, dopo avere confermato che l'apparecchio, denominato « Roermund », da Bari era diretto ad Amsterdam, precisa che al Cairo, ultimo scalo dell'aereo, l'equipaggio aveva proceduto a una regolare verifica dei motori.

L'equipaggio era composto di dieci olandesi e di un inglese. Un aereo della K. L. M. con a bordo un medico e alcuni funzionari della Compagnia proveniente da Amsterdam è giunto all'aeroporto di Brindisi.

Dall'alba i « mas » della nostra Marina sono nuovamente sul luogo della sciagura. I palombari stanno tentando di raggiungere la carcassa dell'aereo. Il mare ora è ritornato calmo e giù in fondo, attraverso l'acqua limpidissima, si vede la fusoliera del « Roermund » appoggiata sul fianco contro una massa di scogli.

Poichè l'incidente iniziale è avvenuto all'altezza di cinquemila metri (il motore dell'aereo si è incendiato in pieno volo), si fa notare che i passeggeri avrebbero potuto salvarsi gettandosi con il paracadute. Gli aerei di linea non stanno questo estremo mezzo nella parasione che ben difficilmente, in caso d'incidente, il paracadute sarebbe utilizzabile. La sciagura di Bari nella sua tragica realtà sta a dimostrare il contrario. E già si avanzano richieste energiche per immediate e opportune disposizioni al riguardo.

CINQUE MILIONI DI BELGI DOMENICA ALLE URNE

Ritorna o non Leopoldo sul trono?

L'ex-re Leopoldo del Belgio

Bruxelles, venerdì sera.

Oltre cinque milioni di belgi designeranno domenica i deputati delle due Camere; le elettrici, che per la prima volta vengono consultate, nella storia del Belgio, sono 2.700 mila, e superano di parecchio l'elettorato maschile. L'estensione del voto alle donne dovrebbe favorire, dei quattro partiti che si contendono il favore popolare, i cristiano-sociali.

Nella Camera eletta nel '46, su 208 seggi i cristiano-sociali ne avevano 92; 69 i socialisti, 23 i comunisti, 17 i liberali ed uno solo gli indipendenti. Per le elezioni di domenica, restano in lizza gli stessi quattro partiti, con una spuria pattuglia di indipendenti, ma non sul solo contrasto fra queste quattro formazioni si impernano i motivi di interesse della consultazione popolare.

I socialisti si presentano con un programma, diremo così, conservatore: la continuazione della loro politica progressiva ed anticomunista, immutata attività a re Leopoldo e difesa della scuola laica. Così puntano particolarmente sul prestigio del loro leader, il primo ministro Spaak, il solo statista belga di fama mondiale. Assai popolare lo slogan elettorale dei liberali: ridurre subito le tasse del 25 %. Il fisco è il grande nemico, additato dai liberali all'odio degli elettori; ma essi non dicono con quali mezzi ristabilirebbero l'equilibrio del bilancio. Forse riducendo le spese della politica sociale.

Grossa è la carta giuocata dai comunisti, i quali fondano la loro propaganda soprattutto sui motivi pacifisti e di lotta contro il patto atlantico, comuni in tutto l'Occidente, ma non per l'originalità della loro campagna politica. Si è che i comunisti si trovano anche in Belgio completamente isolati, e le elezioni di domenica debbono confermare — per la prima volta dopo il 18 aprile — se in Occidente l'estrema sinistra continua a perdere terreno oppure sta riguadagnando le posizioni perdute.

Ambizioso, abbiamo detto, è il programma dei cristiano-sociali, che si possono indicare anche come democristiani, data l'intima somiglianza con il partito di De Gasperi. Essi puntano sulla maggioranza assoluta per poter costituire un governo monocolore, e così risolverebbero i due problemi fondamentali della lotta politica in Belgio: la legislazione scolastica e la crisi dinastica.

Il primo problema è antico, risale alla fine del secolo scorso, ha provocato tutta una serie di crisi di governo anche recentemente, e non poteva essere risolto dal ministero Spaak, ove si trovano in convivenza un partito confessionale con il laicismo dei socialisti. Ma la questione di re Leopoldo è il più vivo, urgente e drammatico — per quanto sottaciuto — motivo delle elezioni di domenica prossima. Tornerà Leopoldo III sul trono, o sarà costretto a rinunciare a favore di Baldovino?

Perchè Leopoldo torni a Bruxelles e riprenda a regnare, non basta che i cattolici abbiano la metà più uno dei voti: occorre che essi raccolgano il 55 per cento dei suffragi. Non infatti i soli a volere il re, cui gli uomini politici rimproverano certi atteggiamenti autoritari assunti dal '36 al '38, ed al quale metà del paese non perdona nè i contatti con Hitler nè soprattutto il matrimonio con Maria Liliana Baels di Réthy.

La decisione spetta al voto delle donne, si può dire. Ma come deciderà l'elettorato femminile? Certo ai gentil sesso piace la bella e maschia figura del sovrano in esilio; tuttavia è probabile che il matrimonio morganatico, che Leopoldo contrasse con la figlia di un collaborazionista mentre i prigionieri di guerra nemmeno potevano ricevere posta dalle loro famiglie, abbia offeso la sensibilità femminile più ancora che il giudizio morale degli uomini.

Se fosse rimasto fedele alla memoria di Astrid, o almeno non si fosse legato con la figlia del « traditore » Baels, non abdicherebbe nè sarebbe abbastanza degna per prendere il posto della compianta regina. Leopoldo III sarebbe tornato sul trono da un pezzo, nonostante il rifiuto di seguire il governo a Parigi, nel '40, e la visita a Berchtesgaden, nel '41. Ma il matrimonio clandestino sta contro di lui, e non è probabile che i cattolici lo spuntino.

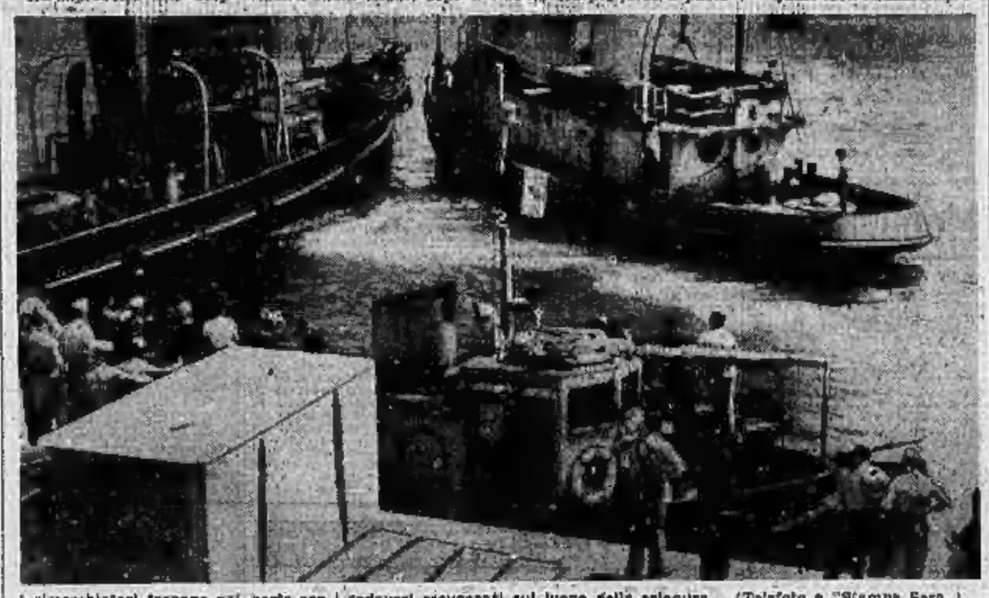
Piccolo dramma in un istituto di Novara

Novara, venerdì sera.

Un singolare fatto viene registrato nell'istituto tecnico « Mossotti » di Novara. Mentre da circa una settimana sono esposti gli scrutini finali di tutte le altre classi, quelli della 4ª A (sezione geometri) si trovano ancora *sub judice* con grande apprensione degli alunni interessati e delle loro famiglie.

E' accaduto questo. Durante l'ultima ora di scuola, nell'aula delle costruzioni occupata dagli allievi della 4ª A, fu commesso un gesto vandalico piuttosto grave: deturpazione di banchi, rottura di qualche oggetto e manomissione di registri di scuola dai quali furono tra l'altro strappati dei fogli. Fu aperta una inchiesta i cui risultati vennero comunicati l'altro giorno a tutti gli alunni della scuola e ai loro familiari.

I responsabili dei fatti, che hanno provocato precisamente la sospensione degli scrutini, sono stati individuati e stamane l'intero corpo insegnante dell'Istituto si è riunito per giudicare i colpevoli, che non sono pochi, ed ai quali sarà inflitto un voto in condotta così basso, per cui verranno automaticamente rimandati a ottobre.



I rimorchiatori tornano nel porto con i cadaveri recuperati sul luogo della sciagura. (Telefoto a "Stampa Sera,,)

A Stromboli, mentre "si gira,,

Cade sul cratere ucciso dai gas

La vittima è il comm. Muratori

Stromboli, venerdì sera.

Una mortale disgrazia ha funestato la lavorazione del film di Ingrid Bergman « Terra di Dio », che il regista Rossellini dirige su quest'isola. Da alcuni giorni squadre di terrazzieri lavoravano sui costone del vulcano per tracciare una strada che consentisse il trasporto alla sommità di tutte le attrezzature necessarie onde girare alcune scene.

Si era recato fino al cratere uno degli ispettori di produzione della « Beri Film », il comm. Ludovico Muratori, per rendersi conto dei lavori, ed venerdì il regista girare una scena nelle immediate vicinanze del cratere stesso. Colto da una improvvisa esalazione di gas, il Muratori si abbatteva esanime ma, prontamente soccorso, si ristabiliva momentaneamente.

L'intossicazione produceva però delle conseguenze a reazione si provvedeva a trasportarlo all'ospedale di Messina a bordo di un motoveliero, lo ispettore veniva ripreso da gravi sintomi di asfissia e poi moriva.

Il Muratori si era recato, come detto, sul cratere per scegliere il punto dove avrebbe dovuto essere tracciata la strada per « girare » una scena del film. La scomparsa del Muratori, che partecipò nella guerra d'Africa alla conquista dell'Amba Aradam e che fu governatore nel territorio del Galla e Sidamo, ha destato vivissima impressione negli ambienti della « troupe » cinematografica dell'isola, dove era particolarmente stimato. La salma verrà trasportata a Roma.

Ludovico Muratori

Attualmente Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si trovano a Castroreale Bagni, in provincia di Messina, dove stanno girando alcune scene.

Il metodo del dott. Hingson

I dolori del parto vinti da un'iniezione

Parigi, venerdì sera.

(l.m.) *Per la prima volta in un ospedale francese una donna partorirà oggi senza soffrire grazie all'invenzione dell'ostetrico americano Hingson il quale — dopo aver fatto ieri sera una conferenza illustrata da proiezioni sul suo metodo — opererà stamane dinanzi a vari professori francesi nella clinica di Baudelocque.*

Sul film proiettato ieri, si videro fra l'altro alcune partorienti che, allegre e contente, succhiavano con la paglierina una bibita o masticavano chewing-gum mentre davano alla luce il loro figliolo. La partoriente non è addormentata, ma subisce solo una anaigia locale, che elimina radicalmente ogni dolore.

Il metodo è chiamato « anestesia caudale continua », e consiste nell'iniettare un liquido imparentato con la novocaina attraverso la fine della colonna vertebrale, in fondo al coccige. L'idea risale a una cinquantina di anni fa, ma non esistevano i prodotti occorrenti per le iniezioni e il procedimento venne abbandonato.

Il dottor Hingson lo riprese e lo perfezionò nel '41, e da allora in America molte donne hanno già partorito con questo sistema senza sofferenza alcuna. Anche in Francia, sebbene il procedimento sia applicato oggi per la prima volta, verrà d'ora in poi seguito anche negli ospedali. Già un giovane dottore, ritornato dall'America, lo ha applicato nella sua clinica privata. E questi raccontava ieri sera il seguente aneddoto:

« Una giovane donna, meravigliata di stare benissimo, disse al dottore: " Patremmo giocare a carte in attesa che il bimbo venga ". « D'accordo — rispose il sanitario — tanto più che il bimbo è già venuto ». La giovane donna aveva partorito proprio in quel momento senza accorgersene.

L'anestesia caudale è detta « continua », perchè i suoi effetti si fanno sentire per tutto il tempo necessario (una decina di ore) e possono essere prolungati senza inconvenienti per la partoriente e per il nascituro. E' stato così constatato che i bimbi, venuti al mondo dopo l'anestesia caudale, hanno riflessi vitali maggiori degli altri.

In una cerca colma di calce

Quasi illeso dopo un volo dal 5° piano

Milano, venerdì sera.

Un pauroso volo dal quinto piano di un edificio in costruzione in un cantiere di corso Porta Vittoria, ha fatto stamane il muratore Paolo Baroni di 47 anni. Il disgraziato si sarebbe sfracellato al suolo se, fortunatamente, non fosse andato a finire in una vasca di calce dalla quale è stato estratto immediatamente quasi illeso da un gruppo di operai subito accorsi. Portato all'ospedale il Baroni se la caverà in pochi giorni.

Rinviato al 30 giugno il processo Pallante

Roma, venerdì sera.

L'attentatore dell'on. Togliatti, Antonio Pallante, è comparso stamane alle 9,15 nell'aula della Corte d'Assise per il processo a suo carico. Appena aperta l'udienza, il presidente Spagnolo comunica che l'avv. Becca, patrono di P. C., a letto ammalato, ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo. Alla richiesta si oppose l'avv. Bucciante, difensore d'ufficio del Pallante. La Corte, dopo un successivo intervento del P. G. Dandolo, si ritira per deliberare e dopo mezz'ora il presidente legge l'ordinanza con la quale, ritenuto che la causa non può essere per legge rinviata a nuovo ruolo, rinvia il processo all'udienza del 30 giugno prossimo venturo.

Si procede quindi all'appello dei testimoni. Poichè tra essi non è presente l'on. Togliatti, citato come testimone nella sua qualità di parte lesa, l'avv. Bucciante chiede che, constatata tale assenza a norma dell'art. 103 C. P. P., sia dichiarata la decadenza della costituzione di Parte Civile. La Corte, con una seconda ordinanza, rinvia la risoluzione dell'incidente all'udienza del 30 giugno.

Il generale Smuts s'incontra con De Gasperi

Roma, venerdì sera.

Il generale Jan Smuts, capo dell'opposizione sudafricana, in visita a Roma, si recherà oggi a conferire in forma non-ufficiale con il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. E' previsto anche un colloquio con Sforza rientrato ieri sera da Bruxelles.

Scompare un maresciallo condannato da Giuliano

Il fermo del padre dopo una perquisizione nel suo studio a Palermo: avrebbe fotografato documenti riguardanti il bandito

Palermo, venerdì sera.

Condannato a morte dal « tribunale » di Giuliano, in seguito a una battuta effettuata qualche anno addietro nella zona di Montelepre, il maresciallo dei carabinieri Lo Bianco, uno dei militi dell'arma più apprezzati per la sua attiva partecipazione alla difficile lotta per la cattura del capobanda di Montelepre, sarebbe scomparso.

Non siamo ancora in grado di controllare questa notizia, ma nonostante il rigoroso riserbo mantenuto dall'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia, siamo riusciti ad accertare che il padre del maresciallo Lo Bianco è stato « fermato » dopo una improvvisa irruzione effettuata dalla polizia nello « studio d'arte moderna » di via Principe Scordia, dove il Lo Bianco padre ha un gabinetto fotografico, gabinetto che è stato attentamente perquisito e quindi chiuso e sorvegliato da agenti.

Pare che il padre del maresciallo Lo Bianco si sia reso responsabile di avere fotografato importanti documenti e pratiche relativi ai voluminosi incarti sulla banda Giuliano e sui delitti da essa commessi.

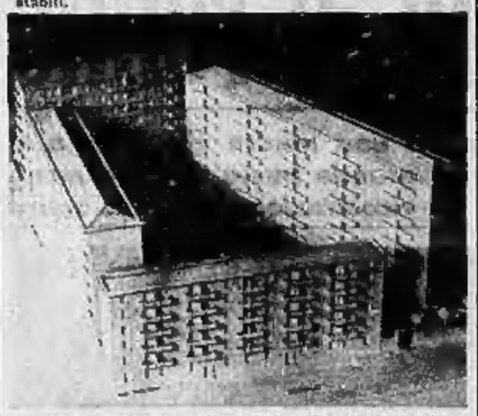
Secondo quanto ci è stato possibile accertare, codesti documenti venivano cambiati di posto e comunque sparivano dagli archivi, venivano fotografati nel gabinetto del Lo Bianco e poi rimessi al loro posto. Non siamo in grado, dato il riserbo mantenuto dall'Ispettorato generale di P. S., di rendere noto per conto di chi il Lo Bianco fotografasse i detti documenti nè per quale ragione egli si comportasse così.

La polizia ha sequestrato materiale fotografico, lastre impressionate e altri documenti che si trovavano nel gabinetto Lo Bianco.

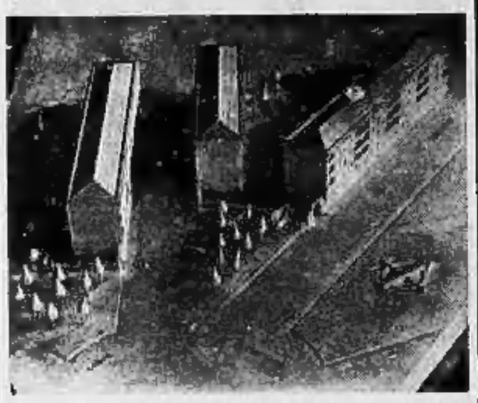
CRONACA CITTADINA

Ricostruzione edilizia

Il Municipio ha dato inizio ai lavori per la costruzione di importanti blocchi di case nei principali rioni periferici della città. Il piano è complesso e prevede una spesa totale di due miliardi: termine ultimo per la consegna il 31 dicembre del prossimo anno. La commissione tecnica dei lavori pubblici comunali ha approvato nei giorni scorsi i progetti definitivi ed ha portato a conoscenza del pubblico i vari bozzetti dei nuovi stabili.



ZONA ORBASSANO — In via Romolo Gessi è in corso la costruzione di quattro edifici di cinque, sette, otto piani, per un insieme di 800 camere. La spesa complessiva già stanziata si aggira sui 350 milioni. Le case saranno consegnate agli inquilini entro il prossimo anno.



ZONA CASALE — Nell'area compresa tra via Cavalcanti e il largo omonimo sorgeranno tre stabili di quattro piani. I fondi per queste costruzioni dovrebbero essere forniti dal Piano Fanfani. Si tratta di 450 camere per una spesa complessiva di oltre 150 milioni. I lavori dovrebbero essere iniziati entro l'anno.

Campanile a Val Sôpala

Crollata la costruzione si mise al suo posto un cartello indicatore - Si farà lo stesso per il Regio in piazza Castello

La festa campestre a Val Sôpala ha avuto ieri sera un esito brillantissimo, con una folla enorme di bellezze e di grazie femminili. Intervennero il sindaco Copplola, il vicesindaco Casalini e il Prefetto Carnazza accolti dal Sindaco pittore Lupo, dall'assessore anziano Carisio, dal segretario comunale Bergera, dall'assessore alle finanze Boffetti, dal Commissario all'alimentazione Zignone e dalla altre autorità del paese, nonchè dalla banda e dall'orchestra municipale. Lupo e Carisio sfoggiavano due dignitose palandrane nere di cerimonia. Lupo portava inoltre con ossequio le decorazioni del Gran Bugo; Carisio invece era il Lubino; Bergera lo maniche di camicia e zoccoli.

L'incanto, che andrà in opera assistenziali, è stato rilevante in grazia, oltre che dei 4 kalle a palchetto e dei numerosi canestri di fornitura in costumi del tempo e d. parecchie sorprese trovate. Curioso Guerone chiromante e incantatore di serpenti. Il giuoco dei cerchietti ad esempio consisteva nell'infilare il collo d'una imponente serie di bottiglie. Con 5 cerchietti (50 lire) la partita era giocata in cuttro della difficoltà del tiro. Qualcuno però che con 100 cerchietti ha osato infilare una bottiglia, è stato espulso fi rigoro. questo padiglione in odio medio primaci Maffei e Pino. Alla fine della festa tutte le bottiglie erano ancora al loro posto cosicchè dovettero essere messe all'asta e il ricavo fruttò 40 mila lire. Zero un altro passo favorito come S. Vincent.

Mirabile il padiglione delle televisioni, il caffè con bigliardo e un bar sempre affollato per un cocktail di nuova produzione composto di grappa in ghiaccio e chiesa d. Peretta, cosicchè anche quel vecchio, anz. Romeo, era presente. Un gran successo ha ottenuto Veliko e una leggiadra artista internazionale che cantò canzoni piemontesi e una di cala internazionale, signorina Cagno, che farà della strada tra automobili come suo posto. Alle 4,30 del mattino la cadenza Lupo chiudeva in festa le palandrane con l'ultimo ballo e il segretario comunale Bergera, chiusa la cassa, interveniva in cerchi e colla frusta.

La benemerita Azienda Tramviaria alle 5 faceva partire da Valsapata e dalle altre zone di periferia i primi tram.

Post Scriptum - Al posto del diruto campanile di Val Sôpala è stata apposta questa semplice lapide: «Qui sorgeva il campanile».

Il vice-sindaco di Torino dottor Casalini ha ammirato Nides e farà apporre anche lui una lapide in piazza Castello dove sorgeva il Teatro Regio e così anche questo problema sarà risolto. emme

Echi di cronaca

«BIRT» CORSI ESTIVI celerissimi a tariffa ridotta. Esercitazioni gratuite sulla «Olivetti Lexikon». La «BIRT» inizierà col 4 luglio Corsi celerissimi a tariffa ridotta di Stenografia, Dattilografia, Lingue e Contabilità. Una lezione per 10 ore di esercitazione sulla nuova «Olivetti Lexikon» verrà praticamente concessa, di altro semplice richiesta, a tutti quegli esaltieri che non hanno ancora potuto esperimentare questo gioiello di macchina da scrivere. Chiedete programma particolareggiato. - «BIRT» - v. Po 9 - Tel. 47-632

CAMERE Bronzo rotondo, barocco piemontese, chippendale, rustiche granitissimi salotti, tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. Trasporti gratuiti in provincia. M.A.F., Esposizione, corso Matteotti 10 A, tel. 51-871. Fabbrica: via Parenzo 4, tel. 33-334.

PER LE VOSTRE VACANZE viaggi di 7 giorni in Tirolo ed a St. Moritz, in autopullman gran turismo L. 25.500. Prenotazione informazioni: Pier Ruscelli, Galleria S. Federico ed Telef. 51-877 - passo Porta Palazzo 20. Tel. 44-500.

COMUNICATO - Da sabato 23 c. m. nella 3a cessia di Porta Palazzo (ortolagio) cerrà messa in vendita carne bovina di bassa macelleria a prezzi popolari.

FIDGO BARYDRIA. Stelle cadenti di luce. Facilitazioni. Via Gioberti 35. Telefono 45-661.

LE AVVENTURE DI DUE GIOVANI AMERICANE

Milionaria giunta dall'America per sposare un agente di polizia

Un'altra giovane donna parte dalla Florida per venire in via Arcivescovado 1 dove si trova il promesso sposo che ha perso la nazionalità degli Stati Uniti

Un agente della 3 Delaco - della nostra città ha ricevuto ieri il sogno di molti giovani, impalmando nella chiesetta del suo paese, nei pressi di Avellino una ricchissima ragazza americana. Il fortunato agente è Giuseppe Ciolfi, ha 26 anni, è bruno, magro, distinto di modi, ma un sorriso affascinante. La sposa è la ventiquattrenne Dory Smithson, di Denver, nel Colorado.

I due hanno iniziato il loro romanzo d'amore in condizioni piuttosto originali. Il Ciolfi era stato fatto prigioniero in Africa dalle truppe americane, e portato in un campo di concentramento negli Stati Uniti; qui, grazie alla sua ottima condotta, potè godere [illegible] di una certa libertà, che gli permise di fare la conoscenza, durante una festa da ballo, della giovane Dory, figlia di un multimilionario allevatore di bestiame e produttore di carne in scatola.

Poteva essere un colpo di fulmine destinato ad estinguersi rapidamente come era nato, ed invece il sentimento si rivelò profondo e di [illegible] radici. Infatti non finì la separazione seguita alla fine della guerra ed al ritorno in patria del Ciolfi a far dimenticare ai giovani quanto era serio fra essi. I due continuarono una assiduissima corrispondenza e giunsero a realizzare il loro sogno d'amore, anche se pare che la ricca ereditiera abbia incontrato qualche difficoltà nell'ottenere il consenso dei genitori. Poi tutto si è concluso per il meglio, proprio come nei film americani, ed i Neo-coniugi Ciolfi sono partiti a quest'ora alla volta dell'America.

Il fatto promette nuovi sviluppi; pare infatti che, tramite il Ciolfi, anche altri suoi ex-colleghi abbiano già allacciato relazioni di indole sentimentale con «girls» americane, al che non è improbabile che altri giovani elementi della «Celere» emigrino presto in America, al seguito delle loro rispettive metà.

La bizzarria della sorte vuole che proprio in questi giorni venga realizzato a Torino un altro sogno d'amore nato fra due giovani americani quattordici anni addietro e proseguito [illegible] attraverso ogni genere di avversità.

Nel 1935 due giovani, Lilly Friscia e Pietro Midulla, nati a Tampa, in Florida, si incontrarono per caso in Italia durante un breve periodo di vacanza e fu, come ella dice ancora oggi, «un vero e proprio colpo di fulmine». Entrambi si giurarono eterno amore, ma subito dopo dovettero separarsi poichè Lilly ritornò in Florida e riprendervi il proprio lavoro di insegnante, e Pietro rimase in Italia per finire gli studi di ingegneria, al Politecnico di Torino.

Cominciò da allora una serie di difficoltà provocate dalla situazione internazionale, culminata nello scoppio della guerra, che troncò definitivamente la speranza di Pietro Midulla di ritornare in America. Questi, anzi fu costretto dalle disposizioni di legge di alcun ad arruolarsi nell'esercito.

La giovane fidanzata Lilly Friscia con il padre

L'ing. Pietro Midulla

Nel 1941 il Midulla venne ferito mentre prestava servizio come ospitano del genio nella avanzata italiana in Africa; la fidanzata venne a saperlo per via indiretta, attraverso imprecise notizie portate in America da prigionieri italiani. Fu solo nel 1946, qualche mese dopo la cessazione delle ostilità che la corrispondenza potè essere finalmente ripresa con ritmo quasi normale. erano trascorsi ormai dieci anni dal momento del primo incontro, ma il loro amore era ancora tormentato, sebbene ostacolato da una difficoltà inimmaginata: il Midulla, in base alle leggi americane, aveva perduto nell'esercito italiano, non potè più [illegible] immenso fra i cittadini degli Stati Uniti.

Ora miss Lilly Friscia sta per compiere il passo decisivo. Ella era venuta finora a Mar Parlee, dove ha insegnato nel giornale locale; è ritornata sola con la madre, essendo morto il padre poco tempo fa; intanto, ha ottenuto una licenza straordinaria fino al 29 dicembre prossimo, e viene in Italia per sposare il Midulla. Il matrimonio dovrebbe avvenire il 14 luglio prossimo, in Torino, dove l'ing. Midulla vive, in via Arcivescovado 1. Ed in seguito? Rimarranno i due neoconiugi a «ricaricare le batterie»? Del caso si sta interessando la Corte costituzionale degli Stati Uniti, per intervento del senatore Claude Pepper, sollecitato dalla signorina Friscia. Le decisioni che verranno prese possono coinvolgere la sorte di moltissimi Italo-Americani che si trovano nelle stesse condizioni del Midulla; i quali, cioè, per essersi trovati in Italia allo scoppio della guerra, non possono rientrare negli Stati Uniti neppure per riabbracciare i propri genitori.

Una ragazza di 20 anni cadavere nel fiume

Alcuni operai che stamattina si recavano al lavoro, passando in bicicletta sulla stretta strada ciclabile che costeggia il fiume Po nei pressi della Madonna del Pilone, videro galleggiare, in un angolo dove l'acqua è stagnante, il cadavere di una donna. Essi, non potendo con i loro mezzi, trarre a riva la povera morta, telefonarono al Vigili del fuoco, che giungevano quasi subito.

Si tratta del cadavere di una ragazza dall'apparente età di venti anni e resta con abito nero, a fiori, porta capelli lunghi, scarpe scamosciate. Non ha sul corpo segni caratteristici che ne permettano l'identificazione. Non ha documenti di riconoscimento. Nell'anulare della mano destra ha un anellino.

Nuove tariffe sulle ferrovie statali

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha emanato in giornata e tutti gli uffici competenti a tutte le agenzie di viaggio interne e di frontiera le disposizioni per l'entrata in vigore delle nuove tariffe ferroviarie che avverrà alle ore 0,01 di domenica 26. Tutti i biglietti acquistati prima delle ore 24 di domani 25 giugno saranno validi fino al loro termine di scadenza in base alla tariffa e al chilometraggio. Contemporaneamente le il servizio dei cani in deposito dalla mezzanotte di domani sarà subire le variazioni di prezzo prevantivate per ogni 24 ore individuali.

BORSA

Seduta incolore. Con affari molto limitati, il mercato si riduce alla ripetizione della chiusura precedenti.

Invariati pure i titoli di Stato. Dopolavoro azionario pressochè inattivante.

Diritti Torni. a pagamento 6, gratuiti 100.

TITOLI	♂	♀	TITOLI	♂	♀
Gen.-Ott.	75 —	75 —	Fiat	321 —	318 —
Rend.3½	79 75	79 75	Ansaldo	33 —	32 75
» I. a.	79 75	79 75	Cantieri	715 —	710 —
Rend.5½	75 40	75 50	Industr.	260 —	265 —
» I. a.	75 50	75 50	Linoleum	205 —	200 —
Rend.5%	99 90	99 80	Manif.	1350	1330
» I. a.	100 —	100 —	Pirelli	550 —	550 —
Rend.5%	96 50	96 50	Riv.	260 —	240 —
» I. a.	96 90	96 50	Ansaldo	175 —	175 —
Rend.5%	75 15	75 25	Valdosta	5000	5150
» I. a.	75 25	75 35	Fiat I	3490	3490
» 5%	97 175	97 25	Gal.	3650	3650
» I. a.	97 40	97 45	Edison	550 —	556 —
Rend.5%	99 80	99 70	Acciai	1180	1175
» 30-31	99 85	99 925	Gen.	81 50	80 75
» 31-4	101 —	101 —	Gal. gen.	1600	1600
» 31 4	97 70	97 80	Mont.	189 —	190 —
Rec. 50	99 75	99 75	Lucch.	775 —	775 —
Per5½	94 80	94 80	Linea	298 —	298 —
Int 4%	93 —	93 —	Cart. It.	2556	2900
Imm5½	108 80	108 —	Burgo	2725	2710
Imm4½	157 —	157 —	Parmit	3500	3450
Per5½	83 60	83 75	Ferr.	694 —	694 —
» 5%,31	83 50	83 50	A. I.	8500	8500
»5%,57	83,50	83 75	Beni.	89 —	90 —
R.Pian	91 —	91 —	Vetro	3000	2950
» 4%	93 —	95 —	Mar. I.	704 —	702 —
» 3,5%	81 25	81 25	Sade	885 —	855 —
Mag.	77 50	77 50	Lane	40 —	40 —
» 4%	76 —	76 —	Perlier	415 —	415 —
Rec.34	83 50	83 50	Saiv.	250 —	250 —
» 5%	95 —	95 75	Ward	500 —	500 —
Per.5	95 —	95 —	Prom.	445 —	430 —
Fior 5	150 —	155 —	Gilera	500 —	500 —
Obbl.	104 25	105 —	Pozzi	114 —	115 —
A. Cen	6100	6075	Safia	810 —	805 —
» Toro	3250	3200	Lia gr.	495 —	495 —
Medit.	1865	1865	Telve	9400	9400
Alleat	2040	2045	Gorgon	9700	9400
Per R	108 —	109 —	Cotone	3250	3200
Italgas	27	26,75	Fiat	900 —	900 —
Imp.	807 —	806 —	Lanza	3175	3150
Forni	340 —	341 —	Ambro	1160	1140
C.I.E.	382 —	382 —	Ass. P.	1340	1340
Linee	345 —	345 —	Pirro	390 —	390 —
Mot.	3055	3035	Ross.	3050	3050
Sasi	1500	1475	Sava	5700	5200
Marelli	510 —	510 —	Risan	3800	3800

MILANO, 23. — Assicurazioni generali 4000; Fiere risalti 3800; Riunione Adriatica 5100; Finsider 346; Montecatini 1695,50; Arsenale 196; Isotta 0,70; Fiat 315; Nebiolo 781; Edison 1455; Sip 350; Terni 355; Unes 330; Romana zuccheri 700; Ante 1100; Safia 790; Italgas 36,75; Immobiliare 21,75; Bastogi 2750; Pirelli Italiana ord.; Pirelli e C. 1040; Italcementi 2100.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina ore 7800-7850; Sterlina unitaria 1850-1850; Marengo 6000-6500; Dollaro carta 610-614.

NECROLOGIO. — E' morto stamane Francesco Boffo ex-dipendente da «La Stampa». I funerali domani alle 10,30 da via XX Settembre 48. Vive condoglianze ai familiari.

TUTTI I GIORNI dal 25 GIUGNO partenza da Torino alle ore 7 per Sanremo - Finale - Loano Albenga ALASSIO Laigueglia Diano, Imperia SANREMO Bordighera - VENTIMIGLIA con i pullmans di lusso della Sadem-Lamp-Tour

Prenotazioni, biglietti presso tutte le principali Agenzie di viaggio

RADIO

RETE AZZURRA. — 17: Lezioni di inglese e di francese - 17,30: Le collegamento con Mosca - 17,45: Chiacchiera Tassel - 18: Canzoni di successo - 18,30: Musica da camera. Don Lorenzo e Margherita Gabrieli - 19: Musica da ballo - 19,30: Album di successi - 20,15: Voci dei lavoratori - 20: Giornale - 20,33: Lampada Italia - 21: Concerto richiesto dir. C. M. Giulini. Nell'intervallo, Conversazione - 22,40: Musica leggera

RETE ROSSA. — 17: Fischietti e campani - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,30: Il convegno dei cinque ragazzi - 19: Dischi musicali - 19,30: Università di Mosca - 19,45: Musica leggera - 20,30: Giornale - 21,5: «La bisarra» - 22: Canzonissima - Gli italiani - 22,30: Musiche viennesi - Orch. Max Schönherr - 22,50: Jazz

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stasera ore 21.15 stagione estiva. «Palaferiamoo» Rivista con Navarrini-Vera Rol.

Napoli: Walter Chiari in «Il signore desidera?» - 16,30-18,30-21,30.

Metropolitana (via Roma): Sagra Cinema. «Non tradirmi con me» - Garbo (spett. garantito).

Club La Pierica (a Sollerton, tel 42.882): ore 21-1 Orchestra Pieri da. canta Aldo Dona

Vercesi Bar c. D'Azeglio (Valentino) tel. 682269 Buffet freddo Sabato 5 Specialità lumache parigina Lido City: ore 21 Angelini e la sua Orchestra Terrazza coperta Mist. San Giorgio Valentino 682432: Collegare suo solisti c. F. Sander

Le Perroquet (via Gioia 19): Danze Attrazioni. Orchestra Rocchi - Gran Mago Casoretto 16-01 danze.

Columbia Danze (via Gallo 5 bis) Dopolteatro. Numeri di attrazione Giardino Danze Moda (Valentino). Il Orch. Allegrini, c. Lar.s-Macoeri Al Caustino Bianca, Casoretto. Estor. Dancing. Orch. Valdambrini Pagoda Danze 16-21 Orch. Reale d'Oro B. Cantora, canta E. Petrone Astra Giardino Danze v. R. Pilo 6 21 Quint. Ramone canta Lanteri Carden Cap. 15 Valsalice L. 60012 16-01 Orch. Ducci c. L. Sampaoli La Serenata: 21 Orch. Sandino canta Gigi Becaria.

Mille Luci Portino 21 danze Orch. Cannobian Boys canta Aldo Corsi Oran Sella tel. 60830 danze atte Ghalil Valentino 17-21 Orch. Lotti Galetta Valent. 1641 Orch. Marira Nizza 241 ore 21 Concerto

Danze Val S. Martino 26 ore 21. Club Magenta 111 ore 21 danze. Eden Danze, p. Statuto: 16,30-21. Oc. Zema, c. Sella Colombo-Vallati

DARDEN VALSALICE

Il solo dancing che può offrirvi le serate più eleganti ricreative dello spirito, nell'aria balsamica profumata della campagna in città. La più fresca pista estiva di Torino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Messico inanguinato» Dolores Del Rio, F. Armendariz Attori: «Vagabondi al chiar di luna» con Bing Crosby, Dorothy Lamour

Corso: «Donna d'America» Peggy Ann Garner, Allyn Joslyn.

Doria: «La meravigliosa illusione» Jack Oakie (Locale refrigerato)

Luxi: «Il nemico di Napoleone» con Robert Donat.

Metro-Cristallo: Ronald Colman, M. Dietrich «Kismet» technicolor Matinale ore 10,30 e L. 125.

Reposi: «Vagone letto per Trieste» Jean Kent e Rivista.

Torino: «A sud di Suez» George Brent, Brenda Marshall. Ap. 14 Vittoria: «La taverna della Giamaica» M. O' Hara, C. Laughton

Alessandro: «Torna a casa Lassie» Lecho-c. R. Mc Dowall, D. Clino Alpi: «I pompieri di Viggiù».

Ariston: «Sei mari della Cina» Harlow, Gable, Beery L. 120.

Augustus: «Ella ingiunta» con Shirley Temple, Ronald Reagan Farci: «Muraglie della tenebre» Robert Taylor (locale refrigerato)

Hollywood: «Sei mari della Cina» J. Harlow, Russell, Gable, Beery Ideal (il locale più fresco di Torino) «Gli uomini sono nemici» - Camp. Riviera 3 Bonoe 16.15 21.15

Lambruschini v. Cernaia 14 L. 80-852 «Terrore di Chicago» R. Bogart.

Massimo: «Obbiettivo Burma!» con Errol Flynn Ultimo ore 22.

Nazionale: «Obbiettivo Burma!»

Principe: «Questa donna è mia» S. Tracy, Lamarr loc. refr. u. 22.

Statuto: «Obbiettivo Burma!»

Astri: «Principe Azim» (technic.) Sabb. R. Livorno, V. Hugo.

Augusta: Avventure al Brasile, R. Gillespie: «In nome della legge»

F. Nuovo: «Roma città aperta».

Regina: Strip dannata. Varietà.

Romano: «I pompieri di Viggiù» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.

S. Felice: «Cina» Alan Ladd e Loretta Young. Apert. 14.30.

Esperia: «Foggiano» (solo oggi)

Imperiale: «Tregua indiana» V.

Vittoria: «Tesoro Sierra Madre»

Alcazar «Dei vivi in guerra» technicolor - Variété Marionette Lupi-Pinocchio - 6 Pastor «Fuoco ad orlecture»

Coralie (Aria condiz.) t. 80-801 «Non dirmi addio» M. O' Hara Orpheo: «La certosa di Parma».

Radium: «Tamara figlia steppe» V. Vendis: «Bellrapoppin».

Astra: Pascoli dell'odio, Fiyan.

Bernini Miracolo campano A. Valli

Massimo: Vento selvaggio tecno

Marconi: Pagliacc. e Forni tutti

Odeon: «Capitan Blood» E. Flynn

Olari: «La moneta insanguinata»

Adua Battaglia bombe atomica ?

Aurora: Isola del diavolo. Gabin

Brunon: «Cuore» V. De Sica, Var

Fortuna: Pompieri di Viggiù Var.

Monviso: «Ragazzi della 47.a strada» e «Misteri della jungla»

Palermo «Fiume rosso» J. Wayne

Sociale: «In nome della legge»

Sabina: Arriva John Doe, Cooper

Defensor: «L'avventura» viaggio da mare» (tecnic.) Joan Fontaine

Italia: «Genovefa di Brabante»

Moderno: «Verginie indiana» e «Filosofo vagabondo» Charlot.

Piemonte La più grande avventura

Sperla: Gioventù perduta. Girotti

Apollo: «In nome della legge»

Dora: «Banda Pelissier».

Edera Così Salace la nostra sotto

Lucento: «Come persi la guerra»

Roma: «Preferisco mio marito»

Bollettino meteorologico

Temperature: massima 25,4; minima 18; ore 9 di stamane 19; umidità 78%; vento nord-nord-est.

Previsioni: Cielo nuvoloso e coperto. Probabile qualche pioggia o piovigina sulla regione. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media stazionaria.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

as - af - ben - can - da - fet - go - lo ne - ra - ri - schi - ti - to - to via - zio

Formare 8 parole secondo definizioni: le lettere sottolineate daranno una frase di Goethe

1. Blochi, terzi; 2. Rive; 3. Solinga; 4. Un po più che amicizia; 5. Acuto, grave o circonflesso; 6. Fascicolo.

Soluzione del giuoco precedente: Parole orizzontali: Orizzontali: 1 Alfonso; 2 Pericoli; 3 Pol Chi; 4 Ente - Ro; 5. Nilda; 6 Ada Alt; 7. Area.

Verticali: 1. Appena; 2. Leonida; 3 Fritz; 4 Di - Ri; 5. Ne - Dar; 6. Socrate; 7. Olla - la.

UN BEL DODICI?
LO POTETE REALIZZARE ANCHE VOI
Totocalcio
continua a distribuire
MILIONI
COL CAMPIONATO DI SERIE B
che terminerà il 3 luglio

TRANSITALIA
Agenzia Viaggi Navigazione
V. Pietro Micca 22 A, t. 563-481
Via Cernaia 46, telefono 53-953
G I T E:
LUGANO
Adl. - L. 2500 - 28 Giugno
GHIACCIAIO del RESEGONE
2-3 LUGLIO
GRAN SAN BERNARDO
A.R. - L. 1450 - 10 Luglio

ALA DI STURA
c. m. 1100
GRAND HOTEL
Trattamento e servizio di primo ordine - Unica da Torino. Servizio di autopullman diretto. Autorimesse.
Direzione: Cav. Francesco Paiato

Il giro d'Italia ha fatto vincere
una fiat 500 c
contrassegno
una lambretta
contrassegno
19 motori mosquito
contrassegni
19 cronografi
contrassegni
tanti auguri a chi finora non ha vinto ma vincerà subito lambrette, radio ecc. assaltando
PNEUMATICI Superga

PROTON
PER I BAMBINI
ANEMICI
STABILIMENTO CHIM. FARMACEUTICO DOTT. ROCCHIETTA
PINEROLO

ESIGETE SOLO LE VERE
Pastiglie LEONE Torino
DIGESTIVE - DISSETANTI
... e non dimenticate le apposite
CARAMELLE al LIQUORE
LIQUORMENTA - [illegible]

CELLULOIDE
trasparente, bianca, colorata, rigida. Spessori vari.
Vigevano, via Lavezzaro 3, Torino

CORSO
IMMINENTE
Due protagonisti magnifici in un film grandioso e appassionante
Errol Flynn Bette Davis
Io ti aspetterò
Un grande regista ANATOLE LITVAK vi narra con arte la storia di tre vibranti ROMANZI D'AMORE

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - V. CERNAIA 16
TEL. 46181
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

FURGONI
FIAT 500 - 1100 ARDEA
Trasformateli a giardinetta a giorno, potrete così trasportare persone o cose. Una modesta spesa vi renderà un grande servizio. Interpellate sempre la Carrozzeria VILLATA, Corso Rosselli, 176 Telefono 21-660

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore e sorveglianza infermi DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alfieri 17 - Ore 16-20; fest. 11-13

ARC EN CIEL
Valentino
Strada del Righino - tel. 682-399
Riapertura
MARTEDI' 28 GIUGNO
ORCHESTRA ARMANDO
Facilità Serviziali di Ristorante

DORIA
(Locale refrigerato)
Un film spiritoso e brillante
La meravigliosa illusione
con JACK OAKIE
Buster Keaton

CORSO
Un successo che aumenta.
DONNINE D'AMERICA
il film di cui tutta Torino parla
con PEGGY ANN GARNER
(locale refrigerato)

CINE TORINO
Ultimo giorno del film Warner
A SUD DI SUEZ
con George BRENT
e Brenda MARSHALL
Domani Mistero della 7 chiavi

Massimo - Statuto - Nazionale
Continuano con successo le repliche del film
OBBIETTIVO BURMA!
con
ERROL FLYNN

CINE PRINCIPE
Oggi la coppia meravigliosa
SPENCER TRACY
HEDY LAMARR
in una meravigliosa vicenda:
QUESTA DONNA E' MIA
Locale refrigerato

REPOSI
Grande successo della Rivista
«IL SIGNORE DESIDERA?...»
con WALTER CHIARI
e GUGLIELMO BARNABO'
Film: Vagone letto per Trieste con Jean Kent

SAN GIOVANNI
MILLELUCI FOPPIANO
Via Cigna 33. Telef. 80-749
Ore 21

Tutti i Giovanni e le Giovanna si recheranno al Milleluci dove troveranno una lieta sorpresa a loro lavoro. Orch. Cannobian Boys cant. Aldo Corsi.

Monumento al gen. Perotti

Nella caserma Cavour di corso Brunelleschi è stato inaugurato stamane il monumento al generale Perotti. Alla cerimonia era presente l'onorevole Silvio Geuna, che, come è noto, all'epoca del processo si era offerto per essere fucilato al posto del generale Partigiani, ed il vecchio padre, il generale Perotti, il vice-questore [illegible], il comandante del Genio colonnello Franchetto e tutti gli ufficiali e truppe di Torino.

L'inaugurazione del monumento è stata preceduta da una Messa da Campo, celebrata alle ore 9. Quindi i generali hanno ascoltato, su una speciale rete della radio militare, un discorso del generale Buoncompagni, comandante dell'Arma. Quel infatti è la casa del Genio.

L'unificazione socialista

Nell'ordine del giorno, da proporre al Congresso di Firenze, approvato dall'Assemblea di socialisti autonomisti e unionisti di Torre in un locale cittadino si si dichiarano per l'unità sindacale contro chiunque tenti di spezzarla nell'interesse delle classi conservatrici, ma anche contro chiunque voglia mantenerla come in passato.

Un aviere si svena con una rasoiata al braccio

Trovato da un compagno che ha udito i gemiti dell'agonizzante - Una lettera sibillina

Nel nostro ospedale militare è stato ricoverato ieri l'aviere Giuseppe Mazza di Gaetano, di anni 22, da Poratto (Ferrara); presentava una larga ferita al braccio sinistro con recisione delle vene; era in condizioni gravi per il sangue perduto. Il pronto intervento dei sanitari e le cure prodigategli valevano a impedire ogni complicazione, strappando il poveretto alla morte. Le indagini svolte dall'autorità militare hanno accertato che l'aviere aveva tentato di uccidersi con un rasoio mentre si trovava solo in uno stanzino della caserma del 101 Deposito dell'Aeronautica a Castello di Annone.

Lo sventurato, compiuto il gesto folle in un momento di profonda depressione psichica, si accasciava sul pavimento dell'ufficio ed attendeva che la morte lo cogliesse per dissanguamento; nel delirio dell'agonia gemeva. Il caso volle che i suoi gemiti venissero uditi da un altro militare che transitava nel corridoio: inosservato l'uomo forzava la porta e trovava il compagno rantolante in una pozza di sangue. Spaventato, dava l'allarme. Il Mazza veniva caricato su un'autoblinda e dopo le prime cure era trasportato d'urgenza a Torino.

E' stata trovata una lettera scritta dall'aviere prima del tentativo di suicidio: era indirizzata al capitano che comanda il presidio aeronautico di Torino. Al superiore il disperato militare dava l'incarico di salutare i parenti e la fidanzata; spiegava che il suo atto era dovuto a «scoramento generale».

Centinaia di banconote nelle tasche del morto

Il cadavere sarà sottoposto alla perizia dei necroscopi per stabilire le cause del decesso

Un pensionato — Arnoldo Perotti di 56 anni, abitante in via Goffredo Mameli 16 — si recò ieri pomeriggio in via Rosta e dovette pernottare in un centrale di locazione. A tale scopo aveva portato con sè un pacco contenente 200 mila lire per consegnarle come buona entrata all'inquilino incente. Quando giunse davanti alla porta dell'alloggio busso ed un inquilino che accadeva in quel momento le scale, lo vide appoggiarsi al muro che aveva alla sua sinistra. Sembrava che stesse male.

Non appena la porta si aprì il Perotti salutò e fece l'atto di entrare. La due sorelle, che avevano aperto, lo videro barcollare e tentarono per lui. Ma poi egli si riprese e passò nel salotto dove trattò dei suoi affari ma, dopo pochi minuti, si sentì nuovamente male e si accasciò in terra. Le donne lo rialzarono e lo trasportarono nel letto. Il Perotti però non dava più segni di vita ed esse allarmarono un medico. Questi non riuscì a constatare la causa della morte, ma entrambi [illegible] che non c'era ancora il sigaro aremato della morte, il sanitario ha ordinato l'autopsia del cadavere, che è stato trasportato all'Istituto di medicina legale del Valentino. Anche la versione del fatto data dalle due donne è stata esaminata dalla polizia che deve ancora accertare molti particolari.

Monumento al gen. Perotti

Nella caserma Cavour di corso Brunelleschi è stato inaugurato stamane il monumento al generale Perotti. Alla cerimonia era presente l'onorevole Silvio Geuna, che, come è noto, all'epoca del processo si era offerto per essere fucilato al posto del generale Partigiani, ed il vecchio padre, il generale Perotti, il vice-questore [illegible], il comandante del Genio colonnello Franchetto e tutti gli ufficiali e truppe di Torino.

L'inaugurazione del monumento è stata preceduta da una Messa da Campo, celebrata alle ore 9. Quindi i generali hanno ascoltato, su una speciale rete della radio militare, un discorso del generale Buoncompagni, comandante dell'Arma. Quel infatti è la casa del Genio.

L'unificazione socialista

Nell'ordine del giorno, da proporre al Congresso di Firenze, approvato dall'Assemblea di socialisti autonomisti e unionisti di Torre in un locale cittadino si si dichiarano per l'unità sindacale contro chiunque tenti di spezzarla nell'interesse delle classi conservatrici, ma anche contro chiunque voglia mantenerla come in passato.

SPETTACOLI

Gli ostinati di Downing Street

(Il nemico di Napoleone, di C. Reed)

Questo film rievoca la figura di Guglielmo Pitt il giovane, il grande parlamentare e statista inglese che fu centro e saldo della coalizione antinapoleonica. Coniuoia con Guglielmo l'ancitullo che gentta rispettosamente i consigli del suo grande genitore. Ci uno dei quali il Jark la sua divisa: «Non cercare la gloria con la guerra». Pusa poi a rappresentarcelo, ventiquattrenne appena, primo ministro di Giorgio III, e di quel suo alla vittoria di Trafalgar ne descrive per agili sorci la gloriosa carriera politica tutta pervasa da un ardente patriottismo e da una sublime nazionalizione nell'avversare la politica napoleonica, nemica della libertà e della pace, rifiutando illegali compromessi col nemico, e mantenendo, a costo dell'impopolarità, la concezione della lotta a oltranza. Mori Pitt quando la stella napoleonica era allo zenith, mori quasi disperando delle sorti della sua Inghilterra; ma i fatti gli dettero ragione, e Waterloo fu la conferma che egli aveva visto lontano e giusto. Il film, all'incontro, ha un finale esaltato e strige i tempi dell'epopea, mostrandoci Pitt morente e morto, ma entusiasticamente acclamato da coloro stessi che lo avevano osteggiato. Evidenti sono le allusioni e i riferimenti ai giorni nostri: dietro a Napoleone, simbolo di conquista, ferocemente ambizioso, spunta Hitler; e dietro a Pitt, che al n. 10 di Downing Street stringe con fermo pugno i fili della resistenza, indifferente così agli applausi come alle sassate del volubile popolino, non è chi non veda un altro feroce odiatore di tiranni, un altro pertinace organizzatore di resistenza, l'uomo che raccolse l'ombrello di Chamberlain per rompergli sulla testa dei suoi nemici: il giogna Churchill. L'originalità è conservata sin nel vizietto che Pitt ha di bere bicchierini di Porto, i quali tengono il posto del proverbiale sigaro, dell'ex-premier. Film, come tutti gli inglesi accurato e ricco di particolari intimi e gradevoli, dove sulla grandiosità pittale il gusto del quadretto composto e nitido, della precisione, della fedeltà allo spirito del tempo. Un Pitt, Fatio di Impero e di misura, di adeguata e aristocratica eleganza, è il bravissimo Robert Donat, un attore che ha cultura e vocazione per il ritratto. l. p.

ZONA CASALE — Nell'area compresa tra via Cavalcanti e il largo omonimo sorgeranno tre stabili di quattro piani. I fondi per queste costruzioni dovrebbero essere forniti dal Piano Fanfani. Si tratta di 450 camere per una spesa complessiva di oltre 150 milioni. I lavori dovrebbero essere iniziati entro l'anno.

Campanile

Piramidi

— Queste egiziane! Troppo grasse. Mi sembrano, non già delle donne, ma otri.

Il giudizio era sommario piuttosto, ma il cittadino generale, il gran Napoleone futuro, era fatto così. E all'ombra delle Piramidi, peggio. Perchè la famosa battaglia, che l'aveva reso padrone dell'Egitto, l'aveva lasciato in sostanza prigioniero degli inglesi che bloccavano i mari, ed aveva instaurato per lui una tediosa, una scoraggiata esistenza. Nè valevan certo a mutargliela gli splendori del palazzo di Elfi-Bey dove si era stabilito da sovrano, nè le feste al Tivoli-Egizio appena sorto al Cairo, nè, a suo avviso, le morbidezze grasse di qualcuna delle pur celebrate bellezze del luogo...

— Le darei tutte per una parigina! — si sfogava a ripetere. — Ma già, d'europee neppure l'ombra, in questo dannato paese!

Figuratevi dunque com'era stato per lui l'incontro che aveva fatto una mattina al rientrare in città dalla solita cavalcata: un rosso visuccio d'autentica europea che gli sorrideva, una giovanile figurina che s'inchinava verso lui nel più grazioso dei saluti tra un'aureola di biondo!

— Chi è? Chi è? — aveva subito chiesto il generalissimo.

— Una donna come questa al Cairo, ed io non ne sono informato!

Superfluo dire che nel giorno stesso seppe. Si trattava d'una francese, proprio d'una parigina, anzi. Era la moglie di un ufficiale, il luogotenente di cavalleria Giovanni Fourès, ed era una delle pochissime che fossero riuscite, chissà con quali sotterfugi, a seguire il marito in Egitto. Motivo per cui il fortunato luogotenente, che era adesso di guarnigione al Cairo lui pure, non sentiva affatto bisogno d'ostentare il proprio tesoro, ma lo teneva anzi ben legato in una casetta ai margini della città.

— Quests luogotenente Fourès! — aveva subito ingiunto il generalissimo — Occuparimi Occuparia molto!

E fin dal domani la bella dama intervenne ad una festa al Tivoli-Egizio, poi a un ricevimento, poi a un banchetto nel palazzo di Elfi-Bey, tanto da poter ben presto venir compiutamente a quattr'occhi dal vincitore delle Piramidi e da dirgli in breve di dichiararsi vinto lui...

Ma poichè le occupazioni per ragioni di servizio non bastavano mai più quanto al luogotenente marito, non solo, ma poichè il cittadino generale aveva pensato che un fresco padiglioncino alle dipendenze del proprio palazzo avrebbe potuto far magnificamente al caso della bella o al suo, egli era venuto in una soluzione decisione: avrebbe affidato a Fourès una missione di fiducia nientemeno che per il Direttorio a Parigi!...

L'onore era grande, ma assai lungo il viaggio e pericolosetto alquanto, coll'ochè la cara moglichina s'era messa in dovere di protestare.

— Che ne sarà del poveratto, se gli inglesi lo prendono?

— Non temete, passerà — le aveva rassicurato Bonaparte. — Lo faremo travestire.

— Sapete tuttavia, cittadino generale, che gl... inglesi hanno qui un gran spionaggio.

— Un semplice luogotenente non può interessarli. E Fourès attenderà a Damietta il momento propizio per imbarcarsi.

Non c'era da replicare, e la bella si mostrò senz'altro convinta.

— Almeno farai carriera! — aveva detto da rassegnata al marito nell'atto degli ultimi addii.

Così egli era partito orgoglioso, e molto s'era installata lei nel fresco padiglioncino.

Qualche giorno dopo Fourès, prudentemente travestito da marinaio, già s'imbarcava a Damietta sul brick *Il Cacciatore*, fermamente deciso a forzare il blocco a costo magari della vita.

Ma quando il brick si trovava già quasi in salvo nelle acque di Creta, eccolo incappare, non in uno, ma in due vascelli inglesi, che si sarebbero detti lì in sua attesa.

Non c'era che da arrendersi e sottostare intanto alla visita subito effettuata, contro ogni scelto, dallo stesso comandante d'uno dei vascelli.

— Avete a bordo il luogotenente francese Giovanni Fourès travestito da marinaio! Vengo subito al mio cospetto! — egli aveva ordinato allo stupefatto capitano del brick.

E Fourès, che aveva già gettato in mare ogni carta, non s'era potuto sottrarre all'interrogatorio.

— Voi siete in viaggio per Parigi con una missione per il Direttorio francese — gli aveva detto il comandante nemico.

— Nego! Nego! Potete farmi fucilare, se volete!

— Non ho questa intenzione. E non vi nascondo anzi che la vostra missione ci interessa poco — gli aveva risposto l'inglese con un sorrisetto. — Ciò che a noi interessa è di sconcertare i piani del vostro Bonaparte, grandi o piccoli che siano...

— Non comprendo. Vogliate spiegarvi.

— Solo quanto basta, permettete... Dov'è vostra moglie, di grazia?

— Come può interessarvi questo? M'attende al Cairo...

— Davvero? E non vi siete chiesto perchè Bonaparte abbia affidato una missione pei Direttorio ad un semplice luogotenente?

— Signore! Voi mi darete ragione! Ho piena fiducia in mia moglie!

— Ed io che potrei farvi prigioniero, ho invece l'ordine di trattarvi con riguardo e di riportarvi del tutto libero in Egitto... — aveva solo risposto l'inglese senza scomporsi affatto e davvero senza precisare quale fosse il piccolo ma ghiotto piano di Bonaparte che la perfida Albione voleva scombiccherare.

Così fu che qualche giorno dopo il povero Fourès già se ne rientrasse al Cairo e che, accorso alla sua casetta, la trovasse vuota e abbandonata... Cosa sarebbe accaduto adesso?

Ma del suo arrivo era subito stata avvertita la moglie che, sicura del silenzio e della complicità di tutti, era allora accorsa da lui per persuaderlo di ogni sua innocenza. Egli non aveva però voluto intender parola, e non solo aveva ridotto in misero stato le sue sfarzose vesti, ma fin aveva usato su esse il frustino costringendo la bella infedele a rifugiarsi disfatta e in lacrime dal generalissimo.

Bonaparte s'era trovato per un attimo negli impicci. Tanto più temendo gli apprezzamenti dell'intiera armata, nè volendo d'altre parte sottostare alla feroce beffa degli inglesi. E si decise così per un buon divorzio che sarebbe stato pronunciato immediatamente dal Commissario di guerra.

In colpa del marito, però, per la brutalità usata a quella povertina d'una moglie. E per Fourès, a più che giusta soddisfazione dell'esercito, la nomina di quel giorno stesso a capitano per l'energia e la bravura dimostrate nel corso di una missione affidatagli dal generalissimo...

Tutto a posto di nuovo, sotto le Piramidi!

Marcello Arduino

Nel palazzo Lobkowitz di Vienna il sarto parigino Jacques Fath ha presentato le sue creazioni per la stagione estiva. Nella foto: un modello di costumi da bagno.

IL DIAVOLO IN RIVIERA

Scosso dal dopoguerra l'albero del bene di Rapallo - La storia d'un ritrovo scandaloso

DAL NOSTRO INVIATO

GOLFO TIGULLIO, giugno.

«Corre dietro al Diavolo, ma sono anche Tuo figlio, o Signore!» grida Karamazoff ad un dato momento: qualcosa di simile, se lo sentissimo dalla bocca dei rapallini, sarebbe il più naturale degli sfoghi in questa epoca di paradossi.

E' risaputo infatti quanto devoti siano sempre stati i rivieraschi: ogni paese ha la sua Madonna — la Madonna dell'Orto, quella della Lettera, la Vergine del Buon Viaggio, Nostra Signora di Montallegro, eccetera —, ed il giorno della festa tutti vanno in processione dietro i Cristi morti di duecentosei e più, per portare i quali gli uomini se la battono a suon di palanchi. «Feudi democristiani» dicono i comunisti scrollando la spalla, quando accennano a Santa Margherita, a Chiavari, a tutti i paesi della costa, come a dire: è più facile cavare il sangue da una rapa!

Però il dopoguerra ha dato un vigoroso scossone all'albero del Bene, almeno per quel che riguarda Rapallo. Già nel '46 — l'anno del cambio della borsanera, delle stravaganze — ne abbiamo viste di belle. Ad esempio i vecchi ritrovi che fino allora si erano preservati con delle insegne elementari («Eden», «Taverna sassurra», «Nettuno»), cominciarono a spalancare dei richiami inauditi: «Da Rosam, Gran Caffè Orientale, alla notte vodka per tutti!» si leggeva da una parte, e dall'altra: «Al Bibi bar, elezione di Miss Bbona. Bbona». Le sale di grido si aprivano come i fiori in un'aiola, quando la stagione comincia a buttare: ne nascevano da ogni parte, a Rapallo, a Santa Margherita, giù giù fino a Portofino, con fanfare di negri, orchestrine di dame, e nessuna che arrossa un'insegna decifrabile, casalinga, sia per dire onesta.

Capitò anche questo: c'era un ritrovo (mettiamo che si chiamasse Fortuna, per non fare pubblicità a nessuno) il quale di punto in bianco sostituì l'antica etichetta con una sigla egotica («Good luck», tanto per dire), dando l'avvio ad una continua baldoria: erano capaci di accendere alle due di notte una mezza dozzina di riflettori militari arrangiati in un campo Arar a spendere in mare a fare il bagno. Di roulette con ragazze al posto di gettoni, di danza dei sette veli, di donne senza nemmeno un nastro addosso che s'immergevano pubblicamente in vasche colme di vino spumante, di mille fatti innominabili si mormorava riguardo al «Good luck», così che cominciarono ad arrivare delle lettere anonime a me al Sindaco, al Prefetto, all'Arcivescovo di Chiavari. Un giorno il Questore partì da Genova e, arrivato sull'ora del mezzogiorno, appena uscito dalla stazione infilò il primo ristorante che gli capitò, appunto il «Good luck». Il proprietario, un milanese, lo riconosce dall'odore e lo fa servire come un pascià. Alla fine della colazione gli si fa sotto e incomincia a stuzzicarlo: — Vi siete trovato bene, Eccellenza? — Benissimo. Un posto d'oro!... Poteri stare... Peccato che mi trovo da queste parti per servizio: devo compiere un'inchiesta sul ristorante *Fortuna*, quel del fior di locale! Vorreste essere così gentile da indicarmi che strada bisogna prendere per andarci? — Ma ci siete già, signor Questore! Questo è l'antico *Fortuna*, oggi *Good luck*... — Il funzionario sobbalzò sulla seggiola; tutte le lettere che gli erano state passate parlavano di ristorante *Fortuna*, nessuna che accennasse a quella targa d'oltremare, rabescata di *American bar, Tea room, Bridge* eccetera. Per quella volta il Questore tralasciò l'inchiesta: davvero il milanese non aveva l'aria di gente abituata a bere lo «champagne» nelle scarpette delle donne!

Anni '47, '48. Poco alla volta tutti furono presi nel vortice dei tempi nuovi: la giunta comunale di Rapallo, democristiani della più bell'acqua, ad uno ad uno bruciarono i vascelli che ancora facevano sentimentale spola con il mondo del passato, e così abbiamo visto la gioria del casinò, lo sviluppo di un mezzo gratuacielo, l'inizio dei lavori sulla passeggiata (impresa, quest'ultima, che ancora l'altro ieri sarebbe sembrata faraonica). Si sapeva in giro che sulle spiaggie di Rapallo lo «slip» era tollerato, mentre in quasi tutta la penisola floccavano ai riguardo multe a dicitte. E, proprio nel Tigullio, per la prima volta al mondo abbiamo avuto una gara di pittura, tale quale una corsa ciclistica, a chi arrivava prima e meglio: il tema della gara fu «La bagnante», *tout court*; in altri tempi, sicuramente che si fosse potuti arrivare a tanto, il Sindaco in persona avrebbe indicato come soggetto: «Il nostro Castello», oppure «Gli ulivi di Nozarego», «Alghe e meduse», qualcosa del genere. Invece crudamente hanno posto i pittori di fronte ad Eva nella sua splendente e impudica carnalità, ed infatti si videro, sulle tele e fuori, le più belle signore di Milano appena protette da fattucce, da fiocchi, da parvenze. Intanto le grandi compagnie di riviera cominciarono a toccare le stazioni del Tigullio, con le ballerine in palma di mano, e quando da Roma arrivò l'ordine di chiudere le sale da gioco del Monsenà, parecchie famiglie clandestinamente ne recuperarono l'eredità, e si cominciò a giocare in certe salette fasciate di piuz al tamboio, davanti agli occhi stupefatti della Madonna di Montallegro.

Nella prima quindicina del dicembre '48, però, successe a Rapallo un avvenimento che nessun giornale riportò, ma che tuttavia aveva in sè gli estremi della risonanza e della polemica: una di quelle domeniche, Rapallo cambiò lo stemma comunale. Il vecchio scudo pareva troppo arido, in un certo senso laico e sì, profano: ci voleva qualcosa che affermasse inequivocabilmente l'antica solidità religiosa, così oggi sul nuovo stemma puoi vedere due leoni rampanti che reggono con infinita delicatezza una grande M fiorita, appunto l'iniziale del nome della Madonna. Per questa cerimonia aspettarono la prima quindicina di dicembre, che è il periodo dell'anno in cui i forestieri (finita la valanga estiva con la coda autunnale, ancora da incominciare la carovane natalizie degli svizzeri) si contano sulla punta delle dita. Lo abbiamo fatto per trovarci più in famiglia, assicurano i parrocchiani; avevate vergogna di dichiarare pubblicamente la vostra fede, soffiano quelli di fuori. Comunque alla stessa maniera di Karamazoff, Rapallo, pur seguendo per il momento le orme seducenti del diavolo, ha pure affermato in maniera tangibile e appassionata (la cerimonia della stemma fu molto commovente) di non ripudiare affatto la tradizione. La cosa fece infinitamente piacere alla nostra gia rivierasca, quella cara signora che ogni anno stiliano lo scirocco ci obbliga amarene e a ferragosto vanno a fare il bagno in certe spiagge fuori mano, dove nessuno possa vedergli la pelle dalle gambe.

Felice Ballero

AL GRAN PALAZZO DI NEW YORK

I piccoli Edison

Dal trattore ad aria compressa ai calzoncini di gomma che si gonfiano e tengono a galla i nuotatori inesperti - Ma gli americani cominciano a stancarsi delle applicazioni meccaniche e c'è chi, pure avendo il frigidario, la notte mette in fresco sulla finestra la bottiglia del latte

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giugno.

Appena entro, vedo una signora che si pavoneggia con un elmetto tra il militare ed il coloniale, che dirige verso il cielo due cornetti rossi e si orna d'un circolo metallico come fosse una piuma conforta dal ferro caldo della modista. Non è, s'almeno speriamo non sia, una nuova moda; è soltanto un cappello ricevente le onde della radio, che permette di passeggiare ascoltando i nuguli e le pubblicità versate dalle stazioni cittadine.

Un poco più in là una cuoca, giudicando dal vestito, prepara con un apparecchio triciclattito un pastone di varii ingredienti, che secondo le formule esposte in un cartellone spalancato dietro le spalle della cuoca, contiene più elementi di un pasto perfetto: tutte le vitamine e le calorie necessarie. Io, che dal comunismo temo principalmente la cucina pubblica obbligatoria, e preferisco farmi da me un'insalata di pomodori e cipolle con un bicchier di vino che mangiare nel club dei miei colleghi, scappo spaventato.

Un meccanico vestito di una tuta, che non ha mai affrontato l'atmosfera di un'officina, mi vuole trascinare sopra un dirigibile, il primo che si muova mediante motore a getto. Paco più in là c'è un'automobile con tre ruote, che a me pare paralizza il rovesciamento alla prima curva della strada, in vendita a soltanto mille dollari. Per ammazzarsi, è un po' caro. Ed un trattore per campagna che promette di tirare più d'un paio di buoi soltanto con aria compressa, il che non mi pare conveniente nel passo della benzina a buon mercato.

Molta gente sta intorno ad un bagno dove si fa una ragazza abbastanza ben fatta (ma ce ne sono tante per le strade di New York) che mostra come una certa soluzione, spruzzata prima nel bagno, impedisca di scivolare e di romperci una gamba. Non ci sarà più evidente a fare il bagno ogni mattina.

Ma finalmente ho trovato qualche cosa che pare fatta per me; una serie di applicazioni della sveglia, ad uso dei distratti e dei solitari. V'è mai accaduto di lasciare una pentola al fuoco e trovare poi che il liquido è svanito ed anche il fondo della pentola se n'è andato? A me sì. Ora ci sono delle sveglie che hanno le braccia che le altre sveglie non hanno, e una memoria che io non ho. Esse aprono la radio la mattina di domiglioni, voltano la caffettiera per i distratti, spengono la fiamma sotto il paiolino delle uova quando sono colte, e persino aprono una scatoletta perchè il cane o il gatto, rimasto solo in casa, possa trovar da mangiare all'ora fissata in un'apposita scatola. Suggeriscono all'inventore di questa ultima faccenda, con voce un po' esitante, un miglioramento: la sveglia mette in moto un disco sul fonografo, che chiama l'animale con il verso favorito del padrone, «un modo di mantenere la affezione per lui», aggiungo.

Questi sono alcuni degli spettacoli che m'offrì la prima Esposizione internazionale degli Inventori aperta ieri al Gran Palazzo Umbrale sotto gli auspici della Associazione degli Inventori Americani. Sul fatto che sia internazionale, ho i miei dubbi, e dubiterei persino che sia Americana, cioè del Continente. Credo che si tratti d'una modesta mostra d'inventori dilettanti di New York. Non mi pare che ci sia il numero nè la qualità per una mostra internazionale o anche americana. Ho l'impressione, che si tratti d'una mostra di inventori che non hanno trovato chi sia disposto a finanziare la loro invenzione. Del resto bisognerebbe un fatto statistico che per me mi rammento, cioè che ci sono ogni anno circa 45 mila invenzioni brevettate negli Stati Uniti, delle quali 35 mila sono di Americani.

L'America è il paese delle invenzioni. Quel suo genio «a baconiano» che l'ha diretto verso l'applicazione pratica dei principii scientifici, allo scopo di padroneggiare la natura servendosi delle leggi di lei, e che è la principale cagione della sua ricchezza e del suo benessere, non può manifestarsi che con invenzioni meccaniche, anche in quel margine della vita, che è il divertimento. Questa non è la mostra degli Inventori, perchè gli inventori sul serio se li acchiappa Wall Street, e il matto in condizione di fare meglio e di guadagnare di più dando guadagno ad altri ed anche, naturalmente, al banchiere. Il genio del capitalismo consiste in un egoismo che finisce per tornare a vantaggio di tutti). Ma qui non mi par di vedere che degli «inventori contenti», quelli che si sono divertiti a casa la sera, a con un gruppo di amici, a «inventare», un po' come in Italia, stando a quanto con finezza raccontava il mio amico Angioletti, accade della poesia. Tutti scrivono poesia, e nessuno la legge, diceva Angioletti. La poesia degli Americani è composta in gran parte di meccanica applicata. Un caricaturista fecondissimo dei giornali di qui ha continuato per mesi ad immaginare ogni giorno macchine d'una spaventosa complicazione per compiere le funzioni più facili della vita, come quella di metterci in bocca una cucchiaiata di zuppa. L'ironia del suo disegno nasceva dal disegno di continuata di puleggie, leve, ruote dentate, fili elettrici messi in opera per una operazione che sanno fare anche i bambini di tre anni. Ma quel caricaturista aveva di toccare un tasto giusto.

Fra le invenzioni che ho vedute ce n'è una che mi è parsa ragionevole, ed ho poi saputo che l'istruttore di nuoto della mia università se ne serve effettivamente per i suoi principianti: sono dei calzoncini di gomma che si gonfiano d'aria e possono tenere a galla per un certo tempo.

La mostra che m'ha più interessato è stata quella dell'Ufficio meteorologico degli strumenti che servono alla previsione del tempo e alle classi di persone per le quali la previsione del tempo non consiste in una curiosità, ma in un punto di appoggio per calcoli e guadagni. Chi avrebbe pensato che la società d'assicurazioni studiano i bollettini dell'ufficio con grande attenzione? Certo: non soltanto le società di grido si aprivano come i fiori in un'aiola, quando la stagione comincia a buttare: ne nascevano da ogni parte, a Rapallo, a Santa Margherita, giù giù fino a Portofino, con fanfare di negri, orchestrine di dame, e nessuna che arrossa un'insegna decifrabile, casalinga, sia per dire onesta.

Però il dopoguerra ha dato un vigoroso scossone all'albero del Bene, almeno per quel che riguarda Rapallo. Già nel '46 — l'anno del cambio della borsanera, delle stravaganze — ne abbiamo viste di belle. Ad esempio i vecchi ritrovi che fino allora si erano preservati con delle insegne elementari («Eden», «Taverna sassurra», «Nettuno»), cominciarono a spalancare dei richiami inauditi: «Da Rosam, Gran Caffè Orientale, alla notte vodka per tutti!» si leggeva da una parte, e dall'altra: «Al Bibi bar, elezione di Miss Bbona. Bbona».

L'ultima creazione inglese per la vacanza. E' un abito di stile americano.

CORRIDOIO VERDE

Due pazzi di genio

Roma, venerdì sera.

Eugenio Spiazzi, deputato democristiano di Verona, è una delle figure più singolari di Montecitorio. Sono note le sue violente interruzioni quando parlano i comunisti ed egli è annoverato tra i cosiddetti gladiatori di Montecitorio. I deputati cioè pronti sempre a scagliarsi sulle mischie quando si determinano.

Eugenio Spiazzi è un ex-colonnello dell'esercito e ora, oltrechè deputato, fa l'architetto e lo scultore. Stamane ha assai divertito una ventina di suoi colleghi, raccontando di Vincenzo Gemito e Antonio Mancini che si accusavano reciprocamente di essere pazzi. Quando il celebre scultore Gemito incontrava il non meno celebre pittore Mancini si abbracciavano fraternamente: «Vincè! Toni!», poi si consideravano scrutandosi in volto e pare che venissero alle stesse conclusioni.

«Povero Vincenzo — disse una sera Mancini accomiatandosi dallo scultore Monteverde, presidente del Circolo Artistico — lo non so proprio come l'abbiano fatto uscire dal manicomio. Avete visto che occhi che tiene?». E poco dopo il Gemito allo stesso Monteverde: «Presidè, ti raccomando Toiono: chillo è ochià pazzo 'e primma!».

* *

Una buona dose del sangue versò prossimamente «aperta» in una cittadina francese — Asnières sur Saine — a iniziativa del Centro di Trasfusione Antolna. Sottoscrizioni della «banca» saranno successivamente organizzate in tutta la Francia. Il reclutamento dei donatori di sangue sarà affettuato con criteri scientifici e gli organizzatori si propongono di «raccogliere riserve di sangue» per affettuarne poi la distribuzione.

Queste notizie hanno suscitato il maggior interesse tra i 17 deputati-medici che appartengono a tutti i gruppi della Camera. I medici-deputati di parte comunista (Alberto Mario Cavallotti, Aldo Cucchi, Domenico Emanuelli, Silvio Mesinetti) non escludevano che nell'iniziativa francese della banca del sangue sia del tutto estranea la guerra imperialistica che un corpo di spedizione francese sta conducendo in Indocina. Altri medici-deputati a proposito della singolare banca si sono limitati a discuterne le funzioni.

Secondo i medici-deputati d. c. (Mario Cotelessa, Crescenzo Masse, Pasquale Marconi, Giuseppe Caronia, ecc.) con la banca del sangue si conclude un ciclo di donatori del sangue e se ne apre un altro.

I medici-deputati social-democratici (Italo Cornia, Corrado Bonfantini) ricordano che in Italia vi sono «le banche deambulanti del sangue»; si tratta di uomini robusti scelti e controllati dai medici che cedono il loro sangue per la trasfusione. Tra essi è il signor Carlo Calandra che in 6 anni ha dato sangue 165 volte.

Vittorio Stefano

OMBRE DI MISTERO SULLA NOVELLA TARNOWSKA

L'avvelenatrice di Caltanissetta

Palermo, venerdì sera.

Il processo Assunta Vassallo accusata di veneficio del marito, il notaio Rosario Raimondi, assumerà importanza e interesse di gran lunga superiori a quelli clamorosi di Linda Murri e della contessa Tarnowska, soprattutto per gli elementi abbastanza intricati, purtroppo, che via via affiorano nel corso dell'istruttoria.

Quando nel corso del dibattito tutti gli opposti elementi sociali, psicologici e ambientali verranno alla luce si potrà avere un'idea più completa di questo nuovo processo, che già ora nella fase istruttoria, presenta tali complessità da superare ogni precedente del genere.

Allo stato odierno degli atti processuali il dramma Vassallo-Raimondi è apparso soltanto sotto gli specifici angoli visuali, mentre il panorama della causa nella sua genesi, nel suo sviluppo e nel suo epilogo deve ampliarsi perchè possa essere valutato in tutta la sua interezza e in tutta la sua umanità.

La notizia che nei visceri della vittima la perizia chimico-tossicologica non sia riuscita a rinvenire il veleno, nè tracce di arsenico nè di stricnina, i due tremendi veicoli di morte con i quali, per la prima stessa confessione della signora Vassallo, si riteneva avesse trovato tragica fine il notaio Raimondi, ha messo a rumore la stampa e l'opinione pubblica, la quale ne ha tratto elementi di disorientamento se non di vero e proprio turbamento.

Ci si domanda ora: se non si trovano tracce di veleno è da escludersi l'avvelenamento? E se così fosse, perchè mai avrebbe confessato Assunta Vassallo di avere avvelenato il marito? E' stata allora una pazza?

E' questo un motivo che aggiunge nuovo interesse al processo e non può negarsi che proietti una luce singolare sulle cause, ma non una luce di certezza bensì falsi giochi di chiaroscuri in penombra che l'esame severo e controllato della scienza deve diradare, con risultati certi e con dati obiettivi, nel riscontro ponderato fra generica sintomatologia e perizia scientifica.

L'opinione pubblica più diffusa accusa Assunta Vassallo di aver tradito il marito e di averlo avvelenato nel timore di perdere l'amante, che pure era un caro amico del marito. All'amante, in procinto di sposare, ella avrebbe richiesto un ...no di tempo e in quest'anno si sarebbe maturato il delitto. Entro l'anno, in circostanze che appaiono sotto certi aspetti inesplicabili, il marito infatti muore. Di veleno? Per angina pectoris? Per le terribili conseguenze del tabagismo? E' la scienza che deve pronunciarsi.

Sotto l'accusa dei suoi stessi congiunti, ai quali il suo dolore per la morte del marito appare tutta una commedia, Assunta Vassallo confessa. Confessa al fratello dottor Alberto, all'avvocato Terenzio e all'avv. Floresta. E da costoro viene accompagnata dal capitano dei carabinieri, al quale ripete la confessione. Si vuole che questa confessione sia limitata e generica e che ci siano delle lacune notevoli.

La figura della donna è tale da avere potuto anche indirettamente suscitare delle perplessità. L'istruttoria in corso si predigge questo compito di chiarezza e di più precisa determinazione.

Al capitano dei carabinieri, pur con le lacune già rilevate nelle sue dichiarazioni, sia base di avere avvelenato il marito; e prima parlò di stricnina e poi di tiopicida. Ma non accenno a eventuali complici. Fu così che il giudice istruttore ordinò la perizia e alla scienza fu affidata l'indagine più delicata del processo. Perizia chimica e perizia istologica. Sulla base delle due perizie era prevista la nomina anche di un collegio peritale perchè si pronunciasse sulla causa della morte del notaio Raimondi.

Il giudice istruttore, in seguito a richiesta del procuratore generale, ha ora ordinato una terza perizia affidata ad illustri clinici di fama nazionale, mentre la difesa si appresta a chiedere una perizia psichiatrica della Vassallo: primo, perchè sia valutata la condotta dell'imputata in tutto il periodo istruttorio; secondo, per accertarne la responsabilità o il grado di responsabilità.

Anche per il processo Vassallo dunque la scienza sarà chiamata a pronunciare una parola fondamentale

Bimbo schiacciato dalla caduta d'una statua

Vercelli, venerdì sera.

In via Restano, il ragazzo Roberto Grada, di anni 7, mentre giocava con alcuni coetanei a saltare un muro, si arrampicava ad una statua in cemento che sovrastava il muro stesso. La statua, precipitando, investiva in pieno il bambino, schiacciandolo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p

ABBIGONANDOVI acquistare arazzi, bolognesi, bituminatrici elevatori rivolgetevi alla Edila, Madama Cristina 91, telef. 669-361, vendita anche rateale. 00418
ANTIFURTO - La Sentinella vera trappola dei ladri, applicabile ai cassoni, scrigni, magazzini, garages. Via San Quintino 40 C, tel. 44-020.
FISARMONICHE radio strumenti musicali fonografi riparano vendiamo ratealmente. Cipriani, La Grange 47. 00709
LIQUIDIAMO lorni paralleli prismatici motorizzati d. p. 500 lire 40.000, alzo misure fuo d. p. 9000 prezzi da lire 300.000 in più. Ottici, via Modena 31, Torino, Tel. 42-070.
MOTORI (rifasi montasi a forza spinato a stecc o bronzine, Deco, Canova 8, Telef. 696-620.
PER eseguire firmature impiemabili Smooth-On 5, istruzioni illustrate, listini. Rip. Orbassano 86, Telefono 33-066. 01516
ROTONICHEL San Remo 40 specialità nichelatura meccanismi ministeria metallica. Telef. 84-667
TUBI alettati ghisa diametro esistenza vendonsi. Ditta Tassoni 90, Telef. 70-041. 00235
VIBRATORI elettrici, stazi vibratori per tutte le industrie. Alfieri, macchinario edile, stradale; noleggiare e sallerie. Rip. Orbassano 86. Telef. 33-999 01516

II ARTIGIANATO L. 15 p. p

BAR ridicentia conto sella usando amici saltatori 3870. Saluzzo 40.
BIANCHERIA fine per signora. Lavorazione esclusivamente a mano. Occasioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, Piazza Bayneri 13.
FRIZZARIN rigara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-101 S. Secondo 33
SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p
AGENZIA auto cerca apportatore forte capitale per sconto assicurazione forte reddito. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino. 00017
AVVIATISSIMO centrale noleggio elettrodomestici affideri in gerenza. Telef. 883-292 00723
CINEMA città Piemonte tutto incluso reddito annuo 2.000.000 netti cedesi 7.000.000. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino. 00020
GESTIRSI piccolo bar bottiglieria. Telef. 51-433. Scrivere Carlo, Sant Secondo 17. 00740
TORINO Delitie affittasi negozi camerali vetrine liberi eventualmente licenza calzature. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.

III CASE E TERRENI L. 20 p. p

A 12 rata vendo alloggetti 100.000, 200.000, 450.000, Balbo 33, ore 16-19.
ALLOGGI poderni, Volpiano 5, Leini 40 rateazioni, rendonsi 17-19.
ALLOGGI nuovi liberi subito in camere cucina entrata bagno riscaldamento qualità, palazzina eccezionali, tranquilla zona, Stazione Nord. Rivalta Rosa 14.
A prezzi convenientissimi, Ameriga Vespucci, 55 angolo Ormea, vendo negozi, alloggetti due, quattro camere, liberi subiconi, vie 12 ore 17-20. 00677
A 1.150.000 alloggio libero, ricostruito 3 camere, cucinino, appoggiante piazza Gran Madre 2° piano. Telefonare 20-003. 00441
BARRIERA Milano, terreno casa si mistra pratica Unica Casa mq. 1000 circa vendesi. Tel. 24-492.
CENTRALE alloggetti, due quattro camere, liberi subiconi, urge vendere, prezzi irrisori. Simondini, Re Umberto 6. 00402
IN palazzina, vendesi alloggio libero 4 ambienti, garage. Torre, San Tommaso 6. 00151
NOTAIO acquista subito casa in Torino, esclusi interessenti. Scrivere cassetta 9113 SPI Torino.
OTTO vani cucina, servizi, termocentrale 3° piano libero, anche divisibile, volendo garage, vendesi. Palmieri 48, visibile 10-11, esclusi mediatori. 00168
VENDESI alloggi centrali liberi subiconi 4 camere servizi termo bagno scala marmo, negozi liberi e occupati. Case 27 camere 3 negozi L. 3.000.000. Telefonare 46-757.
VENDESI casa angolare, 70 camere, negozi 6.000.000. Tosco, San Tommaso 6. 00151
VENDONSI ultimi 2 alloggi signorili 3 camere servizi, Palmieri 48, Via Po, locale uso, 80 soprastante alloggio camere 4 vendesi, liberi subiconi, Cangera, 8, Torcia 12.
VENDONSI vendo rateando alloggetti 2 camere servizi ore 16-19. Rotazia 9 (capolinea 51). 00161
800.000 vendo rateando alloggetto 3 camere servizi. Rosazza 9 (capolinea 5) ore 16-19. 00402

V AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p

LIBERO subito, cedesi ufficio ammobiliato con laboratorio chimico. Tosco, San Tommaso 6.
LOCALE seminterrato mq. 135 ILuminoso subito affittasi uso deposito o laboratorio silenzioso Gran Madre. Scrivere cassetta 7137 SPI Torino.

VI AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p

AFFITTASI alloggi liberi in case di nuova costruzione signorile soggiorno ingresso, cucina, bagno, balcone, annualità anticipate, fitti anticipati a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando rateatamente acquistare gli alloggio calcolando dunque che gli affitti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località ogni comodità moderna, vendo, ratealmente Impresa costruttrice. Riveleri, Ufficio vendita, Impresa Vasile, c. Palestro 16
AFFITTASI cameretta vuota zona centrale. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 00974
CERCO affittare alloggetto centrale cifra 200.000 eventualmente rilevo mobilio. Telef. 20-617.
CERCO alloggio piccolo, grande, buonentrata a fitto anticipato. Telefonare 20-411. 00445
VI ALB. E STAT. CLIN. L. 20 p. p
ALBERGO, Albergo Commercio. Direzione Giacone. Completamente rinnovato. Prenotasi stagione estiva. 00170
APPENDICOLE Reale (metri 1200) Alberga Latanna 2ª categoria. Riduzioni pensioni, autorimessa.
RIMINI pensione Silvana centralissima giugno 900 luglio 1000 tutto compreso. 00307
VILLEGGIATURA Clima 4-6 posto intiani corsi estivi accolcati signorina, dattilografia, contocorrente, contabilità, lingua. Via Roma 201 Telef. 80-334. 00941
VI CAN. MOB. PENS. L. 15 p. p
AFFITTO seriamente spaziosa camera scapolo. Via Juvara 1.
PENSIONE familiare solo impiegati, prezzi modici. Visiti, Piazzetta 80. 00097
VII OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p
AMBOSESSI, ogni località assegni lavoro cottimo. Scrivere Casa via C... pane 5, Siena.

GIOVANE elemento conosce macchina femminile meglio sieno dattilografia assumesi subito, stipendio interessenza. Necessario piccolo capitale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3102 SPI Torino.
15 DONNE IMPIEGO L. 10 p. p.
DONNA media età offresi tuttofare ore. Scrivere cassetta 174 L. Ripa, Torino. 00316
PENSIONATO cerca posto fattorino o custode. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 00304
Donna esperta tuttofare offresi anche senza pernottamento preferibile piccola famiglia. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.
15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
INDUSTRIA saponi speciali prodotti ausiliari cerca attivi collaboratori ambosessi tutti Comuni e capoluoghi. Possibilità guadagnare alto mensile nella vendita. Specialezza campionario in assorno o deposito cauzionato con ricco omaggio sorpresa. Titolia, La Salle 3, Torino. 00773
PRODUTTORI pubblicità lanci aerei manifestini, paracadutismo omaggio cereanti. Buona percentuale. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 00670

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petrenati, telefono 17-178, Carlo Alberto 49.
ATTENZIONE! Camere 40.000, salotti 17.000, cucine 14.000 Principe Amedeo 17 e Lagrange 90 (cortile).
BAGNI, scaldabagni, porcellane, concori assolute Guerra, Bogino 17 Sconti istituzioni impresari.
BOTTONI alta moda per sarte, sempre nuovi modelli. Rivolgersi alla Ditta Bosco, via C. Alberto 16.
DIECIMILA sedie, poltroncine, curate, setticate, pieghevoli, imbottite, imbottite. Tavoli bar, ristoranti Alasia, Vinzaglio 2.
LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arienti, Francesco Paolo 9. Telef. 41-084.
MACCHINE cucire nuove, occasioni vende, compra, cambia. Rateazioni. Costanzo, San

NUOVA

TORINO - A. III - N. 150
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
24-25 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Due clamorosi risultati nei campionati italiani di ciclismo su pista

Maglie tricolori a sorpresa al Vigorelli

I vincitori di Valkenburg hanno fatto cilecca

Perchè Messina e Ghella ieri apparivano delusi

Il campione mondiale dell'inseguimento dilettanti era stanco per la semifinale - Due volate sbagliate del velocista di Chieri

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Quando la rivelazione Gandini ha indossato al Vigorelli la prima maglia tricolore della serata fra gli applausi deliranti della folla, il detronizzato Messina è sparito subito, infilando il sottopassaggio. Ma il nuovo giovanissimo campione emiliano non ha voluto saperne di compiere da solo il giro d'onore. E' stato necessario rintracciare Messina, in verità depresso e avvilito, per affiancarlo al vincitore che a un certo momento ha ceduto il mazzo di fiori al suo competitore. Messina: che in semifinale aveva battuto Benfenati dopo strenua lotta per soli 5 metri alla media di chilometri 45,080, deve aver risentito di tale sforzo nella finale vinta da Gandini alla media di km. 47,558 con 58 metri di vantaggio.

La scusante invocata da Messina non è priva di fondamento. Rimane tuttavia la grande prova del ventunenne Gandini.

Egli è la rivelazione di questi campionati. Nato a Cortile di San Martino (Parma) il 15-11-1928 viene dal ciclismo su strada ed è la prima volta che partecipa a gare ad inseguimento. L'Italia ha ora un trio formidabile di dilettanti in questa specialità: Gandini, Messina e Benfenati.

« Al momento di accelerare — ha confermato il campione del mondo — le gambe non hanno risposto come al solito. Troppo breve l'intervallo di mezz'ora fra la semifinale e la finale. Per eliminare Benfenati ce l'ho messi tutta e poco dopo nella prova decisiva non ho ritrovato il crescendo che caratterizza il mio sforzo ».

Il duello fra Astolfi e Ghella per il titolo dei professionisti non ha avuto uno svolgimento del tutto convincente. Nella prima prova della finale Ghella, ritenendosi danneggiato, ha desistito dallo sforzo a 50 metri dal traguardo senza che la giuria riscontrasse irregolarità alcuna; nella seconda prova l'ex dilettante, scattato in testa ai 200 metri, ha inspiegabilmente rallentato in prossimità del traguardo forse perchè convinto del successo conclusivo Astolfi ha potuto superarlo per un soffio.

Astolfi è apparso in gran forma. Soprattutto la maggiore esperienza lo ha fatto vincere su Ghella.

Non si dimentichi che il tempo degli ultimi 200 metri è stato di 12" netti in entrambe le prove.

Le maglie tricolori di campione sono rimaste pertanto al milanese Astolfi (velocità professionisti) e al bergamasco Proglo, che ha dominato nel mezzofondo, mentre il milanese Maspes, già campione di velocità allievi, è venuto in possesso del titolo come dilettante.

Campioni di nuovo conio sono Mantovani di Rovigo (velocità allievi), Gandini di Cortile di San Martino (inseguimento dilettanti) e Morettini di Treviglio (inseguimento allievi).

l. c.

Nasce una rivalità

Il campione olimpionico e mondiale dei dilettanti Ghella (a sinistra) passato quest'anno al professionismo, si è trovato di fronte un Astolfi in gran forma nella corsa alla maglia tricolore per la velocità su pista. Ieri tra i due ci sono state volate emozionanti al Vigorelli: nella prima Ghella, ritenendosi danneggiato in curva, ha desistito dallo sforzo. Nella seconda prova, Astolfi è riuscito a superare l'avversario di un soffio. Sotto la cura di Proietti, il piemontese si era preparato accuratamente, ma forse gli ha nuociuto il kg. in più sul peso normale. Le occasioni per rivincite tra i due non mancheranno: a partire da domenica, a Padova.

MEAZZA È TORNATO

"Più della Turchia mi piace Milano,,

I penti d'oro del Besiktas non hanno trattenuto l'ex-attaccante - Per una sistemazione in Italia

Milano, venerdì sera.

Peppino Meazza è ritornato in Patria col fermo intendimento di non ripartire più. Non ha la stoffa dell'emigrante, l'ex-benjamino delle folle milanesi.

« Sono stato oggetto in Turchia delle più vive premure, al punto da rimanere imbarazzato. Non sapevano più che cosa fare; eppure una grande tristezza ha costantemente dominato il mio soggiorno ad Istanbul. Non capivo la lingua, non giungeva mai al mio orecchio il suono caro delle nostre campane; mi veniva in mente la famiglia e la Madonnina: « Milan e pu pu ».

Un vecchio amico in vena di celiare gli ha domandato sorridendo: Ma è proprio vero che non vuoi più ritornare via o sono i turchi che ti hanno mandato a spasso con tanti saluti? Qui Meazza ha reagito con una pittoresca apostrofe in pretto meneghino che non è possibile tradurre.

« Devi sapere che i dirigenti del Besiktas credendo che il mio rifiuto dipendesse da ragioni finanziarie, si sono dichiarati disposti a trattare su nuove basi pur di prorogare i termini di validità del contratto stipulato a Milano. Ho promesso che ci ripenserò, ma dall'Italia non vorrei muovermi più. Mi sento troppo solo.

E qui Meazza ha esternato tutte le sue speranze per una adeguata sistemazione in Patria. Milano è un po' il centro di collocamento degli allenatori. Anche Magnozzi è stato visto nei locali sportivi della metropoli lombarda.

Meazza ha affermato che il livello tecnico del calcio turco è più elevato di quanto comunemente si creda e che sulle rive del Bosforo si ha una grande stima del gioco italiano. Ha poi ricordato le grane della nota vertenza sportiva tra la Grecia e la Turchia in seguito alle vicende del torneo dell'Amicizia vinto dall'Italia, asserendo che tutto è stato appianato.

All'aeroporto Fuzianini, dove è sceso da un trimotore proveniente da Roma, Meazza, visibilmente commosso, ha riabbracciato la mamma, la moglie ed i tre figli. E' stato l'ultimo a scendere dall'apparecchio, perchè ha voluto nella cabina del comandante. Aveva con sè molto bagaglio e una grande smania di rivedere la sua Milano, che gli sembrava di avere lasciato da un secolo. Alcuni vecchi dirigenti dell'Inter si sono impegnati ad agire. L'assunzione di Meazza in veste di allenatore di una grande squadra italiana (c'è perfino chi dice della squadra azzurra) verrebbe proposta e sostenuta con un'adeguata campagna di stampa.

I belgi al "Tour,,

Bruxelles, venerdì sera.

I belgi saranno al Tour con le seguenti squadre:

Nazionale: Schotte, Impanis, Ockers, Van Steenbergen, Kint, Keteleer, Jumeur, Callens, Dyselinck, Lambrechi, Mathieu, Van Dyck.

Atalanta (squilletti): Ernest Sterculder, Dupont, Daus, Hendrickx Marcel, Verhaert.

La grande novità è l'inclusione di Schotte nella squadra nazionale (al posto di Mathys).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

le nuove brillantine
COLGATE
liquida
e cristallizzata

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutte le giornate.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

Due terzi dei Torinesi sono calvi! bene.... l'altro terzo non si serve da

TAGLIAPIETRA

che ha ribassato i prezzi di tutte le sue scarpe

BILANCE BREVETTI PASTORE
VIA GIOLITTI, 20 - TEL. 43.349

Treno granata per Madrid

I ragazzi hanno fatto presto amicizia con gli assi - Copernico spera nei rinforzi aerotrasportati - Peso e statura di Marchetto

Bussoleno, venerdì sera.

Alla stazione di Bussoleno il treno per la Francia si ferma un quarto d'ora per cambiare locomotore. Fu lì che raggiungemmo ieri la comitiva granata in viaggio per la Spagna, dopo una corsa pazza lungo la Val di Susa. Tutta colpa di un documento che non finiva mai di richiedere nuovi timbri per essere valido e di un orologio in ritardo. Giungemmo alla stazione di Torino che la squadra era partita. L'ing. Barassi e Novo stavano salendo sull'automobile grigia del Presidente del Torino e il rag. Casali parlava con alcun fedelissimi granata, i quali non avevano voluto mancare l'occasione per rivolgere il tradizionale augurio di vittoria. Erano le 14,10.

A quell'ora probabilmente Marchetto, Gianmarinaro e gli altri "giovani" avevano già fatto amicizia con gli assi della comitiva granata, e Bigogno aveva già assegnato il posto a tutti.

"Il Torino non lo vedrete che a Barcellona" — disse con sconfinato ironico un tifoso... — A meno che...".

Già. A meno che un'auto si mettesse ad andare a 90-100 all'ora, sempre a 90-100, per strade diritte, nelle curve, nell'abitato, sulle salite. La nostra macchina vi riuscì. E così abbiamo salutato i granata a Bussoleno, mentre il direttore Modena sostava alcuni minuti.

Gli atleti-viaggiatori avevano già adottato il loro abbigliamento alle situazioni, il che significa che si erano tolta la giacca, slacciata la cravatta, e chi si erano rimboccate le maniche. Copernico emise un momento di parlare di problemi tecnici con Bertolio, si affacciò al finestrino e ci disse:

"Mi spiace che Bertuccelli non sia della comitiva. Ce avesse potuto avere una difesa solida saremmo stati almeno sicuri dalle avventure, così...".

"La formazione!...".

"Per la carità! Fino alle 13 non sapevamo nemmeno chi sarebbe partito ed anche ora abbiamo speranze più o meno segrete di giocatori aero-trasportati...

Carapellese, che ha aggiunto l'importanza di capitano alla sua conquista aria sbarazzina ed è diventato così un curioso tipo di allegro condottiero di calciatori, è stato meno prudente:

"Con gli uomini che sono qui il conto è presto fatto: Visco o Gandolfi in porta, Cuscela, Bigiino terzini, Giuliano o Maschi, Nay e Gremese nella mediana, Frizzi, Picchi, Marchetto, Gianmarinaro e Francese ed il sottoscritto quali attaccanti.

"Tu come stai".

"Al solito; caviglia un po' in disordine, ma spero di cavarmela bene".

Bigogno annuisce sorridendo. E' abituato alle preoccupazioni e alle ansie che gli fa passare "Carappa". Come nei film americani l'estrema sinistra ha sempre pronto l'happy end.

"Chissà che il lieto fine non salti fuori al 90° minuto dell'incontro di Madrid" si limita a dire.

Da un finestrino centrale sbucano intanto quattro facce con gli occhi più grandi, pare, del viso. Sono i "pagni": Francese, Giuliano, Gianmarinaro e Marchetto.

"Mi sembra un sogno", mormora quest'ultimo.

Effettivamente la storia dei centrovanti dei ragazzi granata ha sapore di favola sportiva. Fino ad un anno fa era un corsino magro e allampanato, vestito di stracci, che faceva la fame. Incominciò a giocare nel Ciserano. Fu segnalato a Carlin Rocca. Passò ai ragazzi granata per una cifra assurdamente piccola al paragone di quanto A valutano ora il ragazzo. Ebbe i primi vestiti fatti su misura, i primi pasti regolari. Nel mese fa, tuttavia, era ancora uno sconosciuto. Dopo il Torneo di Cisaura divenne una promessa appena accennata. Domenica a Madrid sarà il centravanti del Torino.

« Ho ancora tanto da imparare », si limita a dire.

Gianmarinaro, il profugo istriano scoperto alle Casermette, quello che fa tutti i mestieri dal cuoco al falegname, quando non gioca, è meno timido:

"Chissà se entrerò in squadra. Però non ho paura di nessuno...".

Giuliano, Francese e, al finestrino è accanto, Macchi ridono a metà (l'altra metà del loro pensiero è fissa, inutile nasconderlo, alla grande incognita della partita di Madrid).

Cosa potranno fare questi ragazzi di fronte ai più quadrati portoghesi? vien da domandare. Quasi indovinando il pensiero Copernico asserisce:

"Non sono più completamente in dei pesi mosca quali "marmocchi", Macchi, ed Ossola un pugile entrerebbe nella categoria dei medio-massimi. Pesa 53 kg. ed è alto 1,74, Giuliano è pure lungo, 1,70, ma pesa di meno, 68 chili. Marchetto è più basso di 3 centimetri e conta un uguale numero di chili. I veri "cit" sono Francese, ex. 1,60 e kg. 57, e Gianmarinaro, metri 1,63 kg. 63, però in fatto di tecnica non hanno nulla da invidiare agli altri nessuno escl".

Vorremmo ancora chiedere le impressioni a Gremese, Picchi, Frizzi, Gandolfi, Visco, Nay e Cuscela ma non c'è più tempo. Il direttò riparte. Anche il capostazione visino a noi svanisce il berretto e ripete: "Auguri Torino".

Paolo Bertoldi

I granata in viaggio verso la Spagna. Affacciati al finestrini si scorgono (da sinistra a destra): Francese, Giuliano, Gianmarinaro, Marchetto, Carapellese, Gremese, Bigogno, Frizzi, un giornalista e Picchi. (Foto Mollo).

Audacie aeree a Mirafiori nella giornata dei paracadutisti

Paracadutisti piemontesi daranno 30 vita — oggi a Mirafiori alle 16,30 — all'annunciata manifestazione, che comprenderà anche acrobazie aeree del cap. Pezzo e del l'asso Catella su « Fiat G. 46 » e una gimkana gigante di 80 tra motoscooter e micromotori.

La parti più attese di questo spettacolo di audacia e fredda abilità sono il lancio simultaneo di una quarantina di paracadutisti da quota 400 metri che toccheranno terra nello spazio delimitato dalla pista, i lanci con doppio paracadute e con dispositivi per velocità variabili da 18 a 90 km. e le evoluzioni al traguardo sospesi a paracadute.

La riunione ha scopo benefico; l'incasso sarà devoluto agli invalidi di questi sport, che anche in Italia ha un buon nucleo di appassionati, appartenenti a tutte le classi sociali, operai, studenti, professionisti.

Si tratta di un'attività che esprime la straordinaria audacia di sportivi, portati naturalmente al rischio e all'amore del pericolo, e che non ha alcun riferimento a scopi che non siano del tutto pacifici e prettamente sportivi.

Le scuole più sviluppate e folte sono in America e in Russia. E' di oggi la notizia che a Chkalovo (U.R.S.S.), sette paracadutisti, tra cui una donna, si sono lanciati di notte da 10.000 metri e con una temperatura di 55 gradi sotto zero. Essi erano muniti di maschera con ossigeno ed hanno toccato terra perfettamente incolumi in 18 minuti primi.

Il programma orario della manifestazione è il seguente:

Ore 15,30-17: Acrobazie di aerei da turismo (Fiat G-46);

Ore 17-17,30: Lancio di 16 paracadutisti da alta e bassa quota con paracadute normali.

Ore 17,30-18,30: Gimkana per microscooters e motoscooters.

Ore 18,30-19: Lancio collettivo di 16 paracadutisti con paracadute normali.

Ore 19: Lanci con paracadute Lisi (4) da 600 m. e Swing da 900 m. con apertura ritardata.

L'esecuzione di determinati esercizi è subordinata alle condizioni atmosferiche.

Moro e il Torino

Da Bari, ore 8,40: « Le trattative continuano... »

Le trattative per il passaggio di Moro al Torino non sono definitivamente andate, ma nemmeno concluse.

Alle 8,45 di stamane abbiamo interpellato telefonicamente la segreteria dei Bari.

— Siamo sempre in... pourparler di accordarsi.

— Moro è già partito per Madrid?

— No. Per ora è qui: si muoverà solo a contratto acquisito.

— E' vero che vuole 40 milioni?

La linea abbe una momentanea interruzione e il nostro interlocutore ne approfittò per non rispondere.

Anche per l'altro acquisto del Torino, la mezz'ala argentina Sentta, manoano finora nessun definitivo. Non si sa pertanto se egli potrà raggiungere la Spagna in tempo per disputare almeno una delle partite del granata.

Data d'apertura per la caccia

Se non avverranno clamorose all'ultima ora attraverso a quella che dovrebbe essere ormai superata applicazione dell'Art. 19 della Legge Comunale e Provinciale, l'esercizio venatorio nazionale 1949, secondo gli accordi presi dai dirigenti provinciali, rimane così stabilito:

Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Veneto: 14 agosto apertura alla selvaggina migratrice (con facoltà alle singole provincie di limitare il territorio): 4 settembre: apertura generale.

Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Marche: 4 settembre apertura generale. Facoltà alle singole provincie di disporre per una apertura anticipata al 14 agosto, in determinate località. (La Toscana per conto suo in spregio al convenuto ha chiesto di questi giorni una apertura generale unica al 21 agosto).

Campania, Puglie e Basilicata: 14 agosto apertura in tutto il territorio alla selvaggina di passo; 4 settembre apertura generale.

Calabria, 4 settembre, apertura generale unica.

La Sicilia, la Sardegna ed Aosta pubblicheranno un loro proprio manifesto. Per quanto riguarda Aosta ci ha ragione di ritenere che avrà luogo una apertura generale al 4 settembre.

Per il secondo circuito delle Langhe, che quest'anno è stato anticipato al 10 luglio, oltre un centinaio di iscrizioni sono pervenute all'U.C.T. Centauro Club. La gara, nazionale di regolarità, è aperta a tutte le categorie di motocicli.

Un concorso ippico, con oltre 500 mila lire di premi e coppe, è in preparazione per il 6-10 luglio a Valentino.

Milioni a 200 all'ora sulla pista di Monza

Monza è il polo di attrazione degli appassionati di automobilismo che attraverso la storia della famosa pista rivivono le gesta dei grandi nomi del passato, da Nazzaro a Bordino ad Antonio Ascari, Varzi, Trossi, Wimille... Parve a un certo momento perduto per sempre questo incomparabile campo sportivo, ma Monza non poteva scomparire, e sulle rovine lì settembre aurea riprendeva la tradizione con la vittoria del povero grande Wimille nel Gran Premio dell'Autodromo di cui domenica si disputerà la seconda edizione.

La corsa giunge in buon punto a risvegliare l'interesse degli sportivi sull'automobilismo, che dopo la Mille Miglia più non ci aveva offerto — almeno in Italia — manifestazioni di rilievo.

Domenica si correrà a Monza secondo la « Formula 2 », cioè quella riservata alle vetture di 2 litri senza compressore o di 500 cmc. ad alimentazione forzata. Peraltro di questa ultima versione conosciamo dal particolare regolamento non esistono per ora esemplari. Vedremo in gara numerose Ferrari 166S condotte dai migliori piloti italiani — Ascari, Villoresi, Cortese, Bonetto — e dai famosi sud-americani Fangio, Campos e Landi. Ma la nota saliente della giornata è costituita dalla presenza delle nuove macchine germaniche Veritas, O.S.C. e A.F.M., quest'ultima pilotata dal grande asso austriaco Hans Stuck.

Tale debutto può rappresentare una minacciosa incognita soprattutto per il fatto che queste « due litri » tedesche discendono in linea diretta dalla potentissima B.M.W. di anteguerra.

Previsione di lotta di marche, dunque, sui 500 e più chilometri della corsa, ma soprattutto di uomini: sarà interessante vedere come i piloti italiani sapranno difendersi dalla quadrata irruenza degli argentini, in particolare del poderoso Juan Fangio.

Il II Gran Premio dell'Autodromo sarà preceduto da una prova per le vetturette di 750 cmc., seguita con vivo interesse dai tecnici per il debutto di nuove macchine, come per esempio le ultime « Testadoro » del torinese Giusti.

Altro motivo di interesse che non riguarda tanto i tecnici e gli sportivi, è costituito dall'abbinamento del Gran Premio alla famosa Lotteria, che secondo la tradizione nasce a Tripoli, ripresa a Torino e ora a Monza, dispenserà ancora una volta milioni sulla rombante scia dei 200 all'ora.

Ferruccio Bernabò

Iniziate stamane le prove sul circuito

Monza, venerdì sera.

Le prove ufficiali per il 2° G. P. dell'Autodromo si sono iniziate stamani, ma molti dei concorrenti erano già in pista ieri per la messa a punto delle macchine. C'era anche la novissima A. M. di Stuck, osservata con vivo interesse perchè viene considerata come la più pericolosa avversaria della Ferrari. Il suo motore da due litri sviluppa una velocità di circa 250 km. all'ora; il peso della vettura è di soli 370 kg. Essa è opera dell'ingegnere tedesco Alex Falkenhausen di Monaco. Particolare curioso: a Von Stuck è toccato in sorte il numero 48 per la gara, lo stesso che egli ebbe nel 1935 quando trionfò nel Gran Premio d'Italia.

I nuovi del Torino

Visco-Gilardi Guido, portiere, nato a Busto Arsizio il 22 gennaio 1925, proveniente dalla Pro Patria. Disputò nella stagione testè terminata 27 partite.

Bertuccelli Alberto, terzino sinistro, nato a Viareggio il 14 gennaio 1924, proveniente dalla Lucchese. Ha partita disputate nell'ultimo campionato).

Esordì in A nel torneo 1947-1948, in Nazionale A a Firenze il 22-5-1949 contro l'Austria, 1 volta maglia azzurra.

Dussela Raffaele, terzino sinistro, nato a Taranto il 9-5-1923, è stato nel Torino a metà di è passato alla Lucchese. Disputò nella stagione testè terminata 36 partite di campionato. Esordì in Serie A nel torneo 1947-48 e in Nazionale B ad Atene per la Coppa dell'Amicizia contro la Turchia; 2 volte maglia azzurra (tra i cadetti).

Nay Cesare, mediano-centro, nato a Torino il 29-10-1925.

Disputò nella stagione testè terminata 35 partite di campionato. Esordì in Serie A nel torneo 1946-49 e in Nazionale B ad Atene per la Coppa dell'Amicizia contro la Turchia; 2 volte maglia azzurra.

Gremese Bruno, mediano, nato a Udine il 29-9-1927, allevato dall'Udinese e proveniente dall'Atalanta.

Frizzi Attilio, ala destra, nato a Udine il 14-6-1926, proveniente dalla Spal di Ferrara.

Carapellese Riccardo, ala sinistra, nato a Carignola l'1-7-'22, allevato dal Torino e proveniente dal Milan. Disputò nella stagione testè terminata 30 partite di campionato. Esordì in Serie A nel torneo 1946-47 ed in Nazionale A a Vienna il 2-11-1947 contro l'Austria. Otto volte maglia azzurra.

Piombi Leo, mediano e mezz'ala, nato a Livorno il 20-5-'21, proveniente dal Livorno.

Francese Silvano, mezz'ala destra, nato a Udine il 21-1-'25.

C'è un solo formaggio che può offrire la garanzia di una organica composizione in tutto rispondente alle esigenze alimentari dei bambini: il formaggino MIO

C'è un solo formaggio che, oltre ai componenti naturali del latte, contiene tutte le vitamine essenziali per un perfetto sviluppo fisico e mentale dei bambini e degli adolescenti: il formaggino MIO

C'è un solo formaggio che è stato ed è largamente sperimentato nelle Cliniche pediatriche e la cui efficacia è documentabile attraverso numerosi referti di Specialisti italiani: il formaggino MIO

VITAMINICO MIO SUPERNUTRITIVO

Chiedete documentazione medica a: Locatelli Robbio Lomellina (Pavia)

uccide di più! uccide più presto! uccide sempre!

OCTA-KLOR D.D.T. PIRETRO
la duplice micidiale insetticida

D.D.T. B.P.D. EXTRA All'OCTA - KLOR

Preparato con solventi speciali SHELL

BOMBRINI PARODI-DELFINO